

CITTÀ DI VERCELLI
SETTORE OPERE PUBBLICHE, PATRIMONIO, SMART CITY,
POLITICHE AMBIENTALI ED ENERGETICHE
Servizio Politiche Ambientali ed Energetiche

CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 10 LUGLIO 2017

VERBALE

Oggetto: POLIOLI S.p.A. IN CONCORDATO PREVENTIVO, STABILIMENTO IN VIA ETTORE ARA N. 48 VERCELLI – ANAGRAFE REGIONALE N. 02551 – VALUTAZIONE DEL DOCUMENTO “PIANO DELLA CARATTERIZZAZIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 245 E 242 COMMA 3 DEL D.LGS. 152/2006 – STABILIMENTO POLIOLI DI VERCELLI” DI MAGGIO 2017.

Premesso che:

- la Ditta Polioli S.p.A. in Concordato Preventivo, con Sede Legale in Via Lorenzo Perosi n. 40 a Tortona (AL) e Direzione in Viale Emilia n. 85 a Cologno Monzese (MI), svolge presso lo Stabilimento produttivo ubicato in Via Ettore Ara n. 48 a Vercelli, attività prevalente nel campo della di produzione di resine per vernici, con anche significativi utilizzi nel settore dei lubrificanti, emulsionanti, manomeri, plastificanti ed intermedi farmaceutici;
- a seguito delle risultanze di alcune indagini ambientali realizzate per proprio conto sul sito, relativo allo stabilimento produttivo, la Polioli S.p.A. ha inviato in data 28/04/2017 prot. Comune n. 19852, comunicazione di evento potenzialmente contaminante ex art. 245 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in qualità di Soggetto non responsabile;
- con nota protocollo Comune n. 24978 del 30/05/2017, la Ditta Polioli S.p.A. in Concordato Preventivo ha trasmesso il documento “Piano della Caratterizzazione ai sensi degli articoli 245 e 242 comma 3 del D.lgs. 152/2006 – Stabilimento Polioli di Vercelli” di maggio 2017, predisposto dalla Società TAUW Italia Srl con sede in Piazza Leonardo da Vinci n. 7 a Milano, su incarico della Ditta Polioli S.p.A.;
- con nota prot. n. 30028 del 26/06/2017 il Comune di Vercelli ha convocato per il giorno 10/07/2017 la Conferenza dei Servizi ex art. 242 comma 3 del D.lgs. 152/2006;

Il giorno 10 luglio 2017 alle ore 9:30, presso il Settore Opere Pubbliche del Comune di Vercelli in Via Quintino Sella n. 1, 2° piano, si è riunita la Conferenza dei Servizi, per la valutazione della documentazione “Piano della Caratterizzazione ai sensi degli articoli 245 e 242 comma 3 del D.lgs. 152/2006 – Stabilimento Polioli di Vercelli” di maggio 2017”;

Via Quintino Sella n. 1 - 13100 Vercelli VC Tel. 0161/596.461-445 Fax 0161/596427

E-mail: ufficio.ambiente@comune.vercelli.it

PEC: protocollo@cert.comune.vercelli.it

<http://www.comune.vercelli.it>

Sono presenti alla riunione:

COMUNE di Vercelli:

Arch. Liliana Patriarca – Direttore del Settore Opere Pubbliche
Ing. Bruno Barbera – Consulente Ambientale del Settore Opere Pubbliche

PROVINCIA di Vercelli:

Dott.ssa Paola Quarello – Istruttore Direttivo Tecnico Ufficio Bonifiche
Ing. Valentina Bonato – Istruttore Direttivo Tecnico Ufficio A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale)

ARPA – Dipartimento di Vercelli:

Dott. Davide Brusa – Funzionario Tecnico

ASL VC – Servizio Igiene e Sanità Pubblica di Vercelli:

Dott. Gabriele Bagnasco – Direttore S.I.S.P.

ASSOCIAZIONE D'IRRIGAZIONE OVEST SESIA di Vercelli:

Geom. Daniele Zanotti – Funzionario
Geom. Enrico Lazzer – Tecnico

POLIOLI S.P.A. IN CONCORDATO PREVENTIVO:

Dott. Federico Ferlin – Amministratore Unico
Ing. Michele Aina – Direttore Stabilimento Polioli S.p.A. di Vercelli
Dott. Marzio Salvi – Commercialista Consulente Polioli S.p.A.

SOCIETÀ TAUW ITALIA SRL di Milano, per conto di Polioli S.p.A. in Concordato Preventivo:

Dott. Alberto Riva – Consulente
Dott. Andrea Gambarini – Consulente

Aprè la seduta l'Arch. Patriarca, precisando che l'oggetto della Conferenza dei Servizi è la valutazione del documento "Piano della Caratterizzazione ai sensi degli articoli 245 e 242 comma 3 del D.lgs. 152/2006 – Stabilimento Polioli di Vercelli" di maggio 2017 predisposto dalla Società TAUW Italia Srl di Milano, su incarico della Ditta Polioli S.p.A. in Concordato Preventivo.

Il Dott. Ferlin, Amministratore Unico Polioli S.p.A. ritiene, in premessa, di informare gli Enti che Polioli, dopo lungo concordato preventivo, è in trattativa commerciale con una Società svedese, la quale ha chiesto di realizzare un'indagine preliminare sul sito per verificare lo stato ambientale. Questo ha dato luogo ad una serie di analisi, all'individuazione della contaminazione e alle azioni conseguenti.

Il Dott. Ferlin precisa che nei giorni scorsi si è conclusa la trattativa che riguarda la cessione di Polioli alla multinazionale svedese, precisando che a lui rimane affidata la carica di Amministratore Unico. L'effetto della cessione partirà da settembre 2017.

Sulla base agli esiti delle indagini preliminari, Polioli ha affidato alla TAUW Italia Srl di Milano l'incarico di predisporre il "Piano della Caratterizzazione", conseguente ai superamenti riscontrati e comunicati agli Enti.

La Polioli ritiene di essere Soggetto non responsabile in quanto la sostanza rinvenuta nelle acque sotterranee "Pentaeritrite" non è più prodotta da tempo e sono intervenute variazioni societarie. Comunque, prosegue l'Ing. Ferlin, Polioli si farà carico di tutte le azioni di bonifica.

Viene data la parola al **Dott. Riva** della Società TAUW Italia Srl di Milano, Consulente per conto di Polioli, che illustra il contenuto del documento "Piano della Caratterizzazione".

L'inquinamento riscontrato riguarda sia il terreno insaturo superficiale che le acque di falda superficiale. Per quanto riguarda il terreno in due sondaggi (SS2 e SS8) è stata rilevata la presenza di superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), Tabella 1, Colonna B, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per il parametro Amianto.

Nella falda, invece, si sono avuti superamenti per Ferro, Manganese, Nichel, Arsenico, Benzo(a)pirene ed Idrocarburi totali.

In aggiunta, la Ditta ha effettuato la ricerca di alcuni parametri sito specifici quali Formaldeide, Acetaldeide, Butanone 2,2 Ossietanolo, Etilenglicol, Cicloesano e Pentaeritrite, rilevando la presenza ubiquitaria nel terreno di Formaldeide e valori significativi nelle acque di falda di Formaldeide, Acetaldeide e Pentaeritrite.

Quale misura di prevenzione la Ditta ha attivato una barriera di emungimento dai piezometri PZ5, PZ7, PZ8 e PZ12, con il convogliamento delle acque all'esistente impianto di trattamento aziendale;

Il Dott. Riva precisa che il layout non è variato negli ultimi anni, in parte si è ridotto.

Precisa inoltre che per alcune sostanze non vi sono limiti tabellari, ma valori individuati dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS).

Il Dott. Brusa di ARPA precisa che è proprio il D.lgs. 152/2006 a rimandare la definizione di limiti non presenti in tabelle a norme tecniche, quali quelle dell'ISS.

Il Dott. Riva sostiene che i limiti possono essere oggetto di discussione.

Prosegue poi illustrando i contenuti nel piano di caratterizzazione, evidenziando che nelle acque di falda si sono riscontrati valori significativi di Formaldeide diffusamente su tutto il sito.

La Formaldeide è una sostanza impiegata in stabilimento.

Si è allora proceduto ad individuare tutte le aree a rischio in relazione agli impianti presenti.

Da questo è scaturito il piano di indagine con copertura di tutte le aree con impianti con almeno un sondaggio, oltre a sondaggi ubicati in aree esterne.

Per la falda sono già presenti molti punti (piezometri / pozzi), per cui si è reso necessario solo implementarli con 3 nuovi piezometri.

Il dato inaspettato è la presenza in falda della Pentaeritrite.

E' stata attivata la Messa in Sicurezza d'Emergenza tramite messa in pompaggio di piezometri.

Ogni pozzo ha un misuratore di portata.

Le acque emunte vengono inviate all'impianto di depurazione.

Il Dott. Brusa chiede perché non siano state inserite nel protocollo analitico sostanze che invece nella relazione è indicato che sono utilizzate e per quale motivo non avessero previsto un sondaggio in corrispondenza dell'area "impianto formaldeide".

L'Ing. Aina risponde che ci si è concentrati sulle sostanze per le quali c'erano state indicazioni sulla base delle analisi svolte da ERM Italia ad inizio 2017.

Segue discussione al termine della quale la Ditta propone di integrare con un ulteriore punto di sondaggio in corrispondenza di tale area.

La Dott.ssa Quarello della Provincia chiede che, per l'individuazione delle ulteriori sostanze da ricercare, l'Ing. Aina supporti la TAUW.

L'Ing. Aina precisa che nella relazione di riferimento in ambito IPPC sono state esaminate tutte le sostanze utilizzate nel sito nel corso degli anni, che hanno permesso di ridurre il numero di sostanze che potevano essere coinvolte.

La Dott.ssa Quarello chiede maggior dettaglio nell'illustrare l'esclusione. Il "Piano della Caratterizzazione" è incompleto perché manca tutta una serie di sostanze che erano presenti nel ciclo produttivo.

Il Dott. Salvi, Commercialista Consulente Polioli S.p.A., interviene precisando che entro il 26 luglio occorre approvare il "Piano della Caratterizzazione" perché diversamente potrebbe essere compromessa l'operazione con la Società svedese. Il concordato si è chiuso in questi giorni.

Il Dott. Riva sostiene che si possono ricercare in gascromatografia tutte le sostanze.

Si dà atto che la Provincia ha fatto pervenire il parere prot. Provincia n. 19696 del 10/07/2017 - prot. Comune n. 32367 del 10/07/2017.

La Dott.ssa Quarello dà lettura del parere Provincia, rilevando che in fase di caratterizzazione i parametri da cercare si basano sul ciclo di produzione ed il protocollo non deve essere ridotto rispetto all'analisi preliminare, per le sostanze non ricomprese nelle tabelle del D.lgs. 152/2006 i limiti da adottare sono quelli forniti dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) che li individua sulla base delle sostanze chimicamente affini.

Per la presenza di materiale di riporto occorre test di cessione.

Per l'impianto di emungimento si richiede di valutare l'idoneità dello stesso.

In relazione all'art. 245 del D.lgs. 152/2006 allo stato attuale non si ritiene si possa escludere responsabilità di Polioli.

Poiché al confine sono presenti sostanze, occorre integrare all'esterno per definire il pennacchio e la presenza di eventuali pozzi.

L'eventuale emanazione di provvedimenti di limitazione d'uso delle acque sotterranee, devono essere valutati dal Comune con il supporto dell'ASL.

Prosegue richiedendo che l'allestimento dei piezometri venga effettuato con tubazioni del diametro di 4 inc.

Richiede, inoltre, che prima di effettuare il monitoraggio delle acque sotterranee, vengano attesi 8 - 10 gg dall'avvenuta realizzazione, per consentire il ripristino delle condizioni di equilibrio della falda.

Vengono richieste n. 2 campagne di monitoraggio all'anno.

Si rimanda alla completa lettura del parere scritto depositato per la Conferenza dei Servizi.

Al termine **la Dott.ssa Quarello** specifica che alcune delle integrazioni richieste possono assumere forma di prescrizione da fornire in fase autorizzativa.

Il Dott. Brusa concorda con quanto detto dalla Provincia, in particolare sulla necessità di prendere in esame tutte le sostanze che venivano utilizzate.

La Provincia e ARPA evidenziano la necessità di approfondire la scelta del protocollo analitico da utilizzare in fase di caratterizzazione in relazione alle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo aziendale.

Il Dott. Ferlin precisa che il "Piano della Caratterizzazione" presentato è frutto di considerazioni sulle sostanze utilizzate, i quantitativi e le loro caratteristiche, per questo ritiene possibile presentare in pochi giorni un'integrazione della documentazione che riscontri le richieste degli Enti.

La Conferenza, ritenendo fondamentale acquisire integrazioni su tale aspetto, propone un aggiornamento della Conferenza a mercoledì 19/07/2017, dando la possibilità alla Ditta di integrare il “Piano della Caratterizzazione” con un’appendice che risponda alla richiesta relativa al protocollo analitico.

Si sospende la Conferenza dei Servizi alle ore 11:20 e si decide di riprendere la stessa il giorno 19 luglio 2017 alle ore 14:30, presso il Settore Opere Pubbliche del Comune di Vercelli in Via Quintino Sella n. 1, 2° piano.

Allegati:


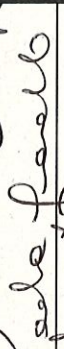



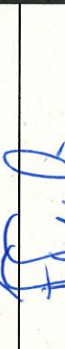





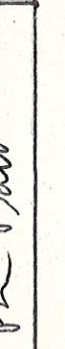
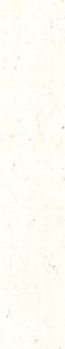
- Foglio presenze;
- Parere PROVINCIA di Vercelli, prot. Provincia n. 19696 del 10/07/2017 - prot. Comune n. 32367 del 10/07/2017.
- Relazione tecnica ARPA Dipartimento di Vercelli, prot. Comune n. 33119 del 13/07/2017.

**IL DIRETTORE DEL SETTORE
OPERE PUBBLICHE, PATRIMONIO, SMART CITY,
POLITICHE AMBIENTALI ED ENERGETICHE
ARCH. LILIANA PATRIARCA**

Oggetto: STABILIMENTO POLIOLI S.P.A. VIA ETTORE ARA N. 48, VERCELLI – ANAGRAFE REGIONALE N. 02551 – PIANO DELLA CARATTERIZZAZIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 245 E 242, COMMA 3, DEL D.LGS. 152/2006 – CONFERENZA DEI SERVIZI.

Data: 10 LUGLIO 2017

PRESENTI:

N°	Nominativo	Ente	Qualifica	Parere			Firma
				favorevole	non favorevole	favorevole con prescrizioni	
1	VALENTINA BONATO	PROV. VC	TECNICO				
2	PAOLA COVARILLO	PROV. VC	TECNICO				
3	DAVIDE BRUSA	ARPA	TECNICO				
4	DANIELO ZAMOTTI	DIOS	Funzionario				
5	ENRICO LATOGLIA	"	"				
6	MARZIO SALVI	CONSULENTE POLIOLI	Commerciale				
7	FABRICO FERLIN	POLIOLI	A.D.				
8	ALBERTO RIVA	TAUW ITALIA	CONSULENTE				
9	AINA MUCCHETTI	POLIAW	DIREZIONE STAB				
10	ANDREA GANBARINI	TAUW ITALIA	CONSULENTE				
11	G. BAGNASCO	ASL VC	Dirigente SIST				
12	Ubaldo Chivara	COMUNE					
13	BRUNO BARBERIS	COMUNE	CONSULENTE				



AREA TERRITORIO – Pianificazione, S.U.A., V.I.A., V.A.S., Risorse Idriche, Attività produttive - Cave, Difesa del suolo

AREA AMBIENTE – Tutela Ambientale, Rifiuti, A.I.A., Bonifiche

Servizio Bonifiche

PEC

OGGETTO: Polioli S.p.A. in Concordato Preventivo, Vercelli Via Ettore Ara n. 48. ASCO n. 02551. Piano di Caratterizzazione del sito predisposto dalla Tauw Italia S.r.l. di Milano datato maggio 2017. Conferenza dei Servizi ex art. 242 comma 3 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. del 10/07/2017.

Spett. le Comune di Vercelli
Servizio Ambiente
protocollo@cert.comune.vercelli.it

La Società la Polioli S.p.A in Concordato Preventivo con sede legale a Tortona (Al) svolge, presso lo stabilimento produttivo ubicato in Vercelli, Via Ettore Ara 45, attività di produzione di resine per vernici, con utilizzi nei settori dei lubrificanti, emulsionanti, monomeri, plastificati ed intermedi farmaceutici.

A seguito delle risultanze di alcune indagini ambientali realizzate per proprio conto sul sito relativo allo stabilimento produttivo, la Polioli S.p.A ha inviato in data 27/04/2017 comunicazione di evento potenzialmente contaminante ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i, in qualità di Soggetto non responsabile.

L'inquinamento riscontrato riguarda sia il terreno superficiale, che l'acqua di falda. Per quanto riguarda il terreno, in due sondaggi (SS2 e SS8) è stata rilevata la presenza di superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), Tab. 1, col. B, All. 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. per il parametro **Amianto**.

Nella falda invece si sono avuti superamenti per **Ferro, Manganese, Nichel, Arsenico, Benzo(a)pirene ed Idrocarburi totali**.

In aggiunta, la Ditta, ha effettuato la ricerca di alcuni parametri sito specifici quali **Formaldeide, Acetaldeide, Butanone 2,2 Ossietanolo, Etilenglicol, Cicloesano, e Pentaeritrite**, rilevando la presenza ubiquitaria nel terreno di **Formaldeide** e valori significativi nelle acque di falda di **Formaldeide, Acetaldeide e Pentaeritrite**.

Quale misura di prevenzione la Ditta ha comunicato l'attivazione di una barriera di emungimento dai piezometri PZ5, PZ7, PZ8 e PZ12, con il convogliamento delle acque all'esistente impianto di trattamento aziendale.

In ragione dei rilevati superamenti delle CSC, come previsto dall'art. 242 comma 3 del del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i, con successiva nota del 30/05/2017 prot. n. 15846, la Ditta ha trasmesso il Piano di Caratterizzazione del sito predisposto dalla Tauw Italia S.r.l di Milano per il quale, con nota prot n. 30028 del 26/06/2017 il Comune di Vercelli ha convocato apposita Conferenza dei Servizi per il giorno 10/07/2017.

Oggetto della presente nota sono pertanto le valutazioni sul Piano di Caratterizzazione da parte della Provincia, fermo restando le considerazioni tecniche di Arpa e le osservazioni da parte degli altri Enti.

Indagini pregresse

Si prende atto che tra il 2008 ed il 2009 sono stati realizzati presso il sito n. 9 piezometri, siglati da PZ1 a PZ9 da parte della Società Akron S.p.A.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio e controllo delle acque sotterranee previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A), i piezometri PZ3, PZ7 e PZ9 sono stati ridenominati con le rispettive nuove sigle: PZA (di monte), PZB1 e PZB2 (di valle).

Nel 2017 sono inoltre stati realizzati ulteriori n. 4 piezometri, siglati da PZ10 a PZ13 da parte della Società ERM Italia S.r.l.

Le caratteristiche dei piezometri sono indicate nella Tabella 4.1.2 di pag 34. Si prende atto che la profondità dei piezometri varia da -13.5 m a -17 m e che il tratto filtrante è stato posizionato da una profondità che varia da -2 m a -4 m.

La loro distribuzione è rappresentata in Tavola 9.

Per il monitoraggio della falda effettuato nel mese di febbraio 2017 dai piezometri presenti (PZ1-PZ13) è stato utilizzato il seguente set analitico: **Idrocarburi totali, BTEX, Composti Clorurati, IPA, Metalli e PCB, più Formaldeide, Acetaldeide, Butanone 2,2 Ossietanolo, Etilenglicol, Cicloesano, Pentaeritrite**, in quanto riconducibili alle attività svolte in sito (rif. pag. 47).

Dagli esiti delle analisi è emersa la presenza, in tutti i campioni analizzati, del parametro **Formaldeide**, con concentrazioni comprese tra 3,4 µg/l e 200 µg/l, **Pentaeritrite** in alcuni piezometri con valori compresi tra 74 µg/l e 210.000 µg/l e **Acetaldeide** in alcuni piezometri con concentrazioni comprese tra 2 µg/l e 5,2 µg/l.

E' stato inoltre riscontrato il superamento delle CSC per **Ferro, Nichel, Manganese, Arsenico, Benzo(a)pirene e Idrocarburi totali**. (rif. pag 48 e 49)

La Tavola 6 che contiene gli esiti del monitoraggio della falda campionata nel mese di febbraio 2017 non è esaustiva, in quanto non mostra i rilievi significativi di **Formaldeide, Acetaldeide e Pentaeritrite**. Si richiede di trasmettere una tavola che mostri anche gli indici di concentrazione di tali parametri.

Si prende atto che nel febbraio 2009 la soggiacenza misurata nei piezometri variava da meno 1.40 m a meno 2.05 m; dal rilievo di febbraio 2017 la soggiacenza misurata variava da meno 2.3 m a meno 2.83 m. Si prende atto che nonostante l'abbassamento rilevato, viene confermato che la falda ha direzione verso Est/Sud - Est.

Gli esiti delle attività di monitoraggio della falda svolti nel corso degli anni in ambito A.I.A (ante febbraio 2017) non hanno mai evidenziato superamenti per i parametri ricercati, fatta eccezione per il Manganese (rif. pagg. 41 e 47).

Sempre nel 2017 sono stati realizzati dalla Società ERM Italia S.r.l n. 14 sondaggi del terreno tramite escavatore a risucchio, spinti ad una profondità di circa 1.5 m da p.c. Si tratta dei sondaggi siglati da SS1 a SS14 distribuiti come indicato nella Tavola 5, dai quali sono stati prelevati n. 1 campione per sondaggio, nell'intervallo 0.5 - 1.5 m.

I campioni sono stati sottoposti ad analisi di laboratorio ed il set analitico utilizzato è il medesimo delle acque sotterranee: **Idrocarburi totali, BTEX, Composti Clorurati, IPA, Metalli e PCB, più Formaldeide, Acetaldeide, Butanone 2,2 Ossietanolo,**

Etilenglicol, Cicloesano, Pentaeritrite, in quanto riconducibili alle attività svolte in sito (rif. pag. 47).

Dagli esiti emerge una presenza diffusa di **Formaldeide** e superamenti delle CSC in corrispondenza dei due sondaggi SS2 ed SS8 per il parametro **Amianto**.

Indagini proposte

Sono previsti n. 31 sondaggi siglati C1 – C31, spinti fino alla frangia capillare tra 2 e 3 m dal p.c. Si prende atto che i sondaggi sono stati ubicati in corrispondenza delle aree a rischio individuate a pag. 57.

Si prende atto che da ogni sondaggio è previsto il prelievo di n. 2 o 3 campioni alle seguenti profondità: nel caso di sondaggi a 3 m, un campione nel primo metro, uno in frangia capillare ed uno nel metro intermedio; nel caso di sondaggi a 2 m, un campione nel primo metro ed uno in frangia capillare.

Dei 31 sondaggi, 3 saranno spinti a meno 15 m per essere attrezzati a piezometri. Si tratta del C5 (PZ14), C14 (PZ15) e il C25 (PZ16).

Il set analitico scelto per i campioni di terreno prevede la ricerca di: **Idrocarburi pesanti, IPA, Formaldeide, Acetaldeide, Pentaeritrite e BTEX**.

Si prende atto che l'**Amianto** sarà ricercato soltanto in corrispondenza dei campioni che hanno dato luogo a superamento in fase di indagine preliminare (C01, C02, C19, C29 e C30), in modo da individuarne l'eventuale estensione.

Il protocollo analitico per le acque di falda prevede, in aggiunta al set per i terreni, anche la determinazione dei metalli, ridotti rispetto a quelli cercati in ambito di indagine preliminare.

Posto quanto sopra, fermo restando il parere tecnico di Arpa, si richiedono le seguenti integrazioni:

- l'attività di caratterizzazione dovrà svolgersi nel rispetto delle indicazioni di cui all'Allegato 2 al Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i;
- come previsto dall'Allegato 2, in fase di caratterizzazione la selezione dei parametri da ricercare deve avvenire sulla base dell'esame del ciclo produttivo e/o dati storici del sito (processo industriale, materie prima, intermedi, prodotti...). Si richiede pertanto di fare un approfondimento in merito all'eshaustività del set analitico individuato, in relazione alle produzioni del sito elencate nell'Allegato 3 del Piano di Caratterizzazione, nonché ai prodotti chimici pericolosi utilizzati nello stabilimento ed elencati nell'Allegato 5.
In ogni caso si ritiene che il protocollo analitico da utilizzarsi in fase di indagini di caratterizzazione, non debba essere ridotto rispetto a quello utilizzato in ambito preliminare, dovendo comunque garantire il contraddittorio con gli Enti di controllo.
- per le sostanze per le quali non sono indicate Concentrazioni Soglia di Contaminazione di riferimento di cui alle Tabelle 1 e 2, dell'Allegato 5 al Titolo V, della Parte Quarta al D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i, i valori di concentrazione limite accettabili sono ricavati adottando quelli indicati per la sostanza tossicologicamente più affine. Nel merito si rimanda alla definizione dei limiti da parte dell'Istituto Superiore di Sanità <https://w3.iss.it/site/BancaDatiBonifiche/>;

- poiché il sito è interessato dalla presenza di materiale di riporto fino a circa 1,5 – 2 m di profondità (rif. pag. 36) si segnala che, ai sensi dell'art. 41 della L. 98/2013, *le matrici materiali di riporto devono essere sottoposte a test di cessione effettuato sui materiali granulari ai sensi dell'articolo 9 del decreto del Ministro dell'ambiente 5 febbraio 1998, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale 16 aprile 1998, n. 88, ai fini delle metodiche da utilizzare per escludere rischi di contaminazione delle acque sotterranee e, ove conformi ai limiti del test di cessione, devono rispettare quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di bonifica dei siti contaminati.*
Le matrici materiali di riporto che non siano risultate conformi ai limiti del test di cessione sono fonti di contaminazione e come tali devono essere rimosse o devono essere rese conformi ai limiti del test di cessione tramite operazioni di trattamento che rimuovano i contaminanti o devono essere sottoposte a messa in sicurezza permanente utilizzando le migliori tecniche disponibili e a costi sostenibili che consentano di utilizzare l'area secondo la destinazione urbanistica senza rischi per la salute.
I valori di riferimento con i quali confrontare le concentrazioni dell'eluato, sono quelli obiettivo di tutela delle acque sotterranee di cui alla Tab. 2 dell'All.5, Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/06;
- con riferimento all'impianto di emungimento attivato come Messa in Sicurezza d'Emergenza su n. 4 piezometri, che prevede il convogliamento delle acque di falda contaminate nel depuratore aziendale, si richiede di verificare l'idoneità dello stesso a trattare il maggior volume d'acqua ed il relativo carico inquinante. Si demanda al gestore del corpo ricettore (Colatore AIAV) la valutazione di competenza;
- in relazione al fatto che Polioli S.p.A. ha notificato l'evento potenzialmente contaminante ex art 245 in qualità di soggetto non responsabile, si ritiene che allo stato attuale non vi siano elementi per escludere la responsabilità di Polioli S.p.A. per l'inquinamento rilevato, tanto più che sia Formaldeide che Acetaldeide, sono sostanze caratteristiche del ciclo produttivo aziendale. Si richiede pertanto la trasmissione della comunicazione di potenziale contaminazione alla Prefettura come previsto dall'art. 304 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i;
- poiché a confine del sito, in direzione di deflusso delle acque sotterranee, le stesse hanno mostrato la presenza di: Formaldeide, Acetaldeide, Pentaeritrite, nonché Idrocarburi totali, Benzo(a)pirene, Arsenico, Nichel, Ferro e Manganese, si ritiene necessario integrare le indagini sulle acque di falda anche in area esterna, allo scopo di definire l'estensione del pennacchio di contaminazione, nonché l'efficacia degli interventi di Messa in Sicurezza d'Emergenza.
Dovrà pertanto essere verificata la presenza di pozzi in direzione di deflusso delle acque sotterranee da sottoporre a verifica analitica, ovvero prevedere la realizzazione di piezometri di monitoraggio in area esterna.
Si demanda al Comune con il supporto di ASL, la valutazione dell'emanazione di provvedimenti di limitazione d'uso delle acque sotterranee a valle dello stabilimento Polioli;
- la realizzazione dei piezometri, di cui dovrà essere data preventiva comunicazione agli Enti, dovrà avvenire nel rispetto delle modalità esecutive indicate nella scheda provinciale allegata.
Per ogni piezometro dovrà essere inoltre compilata e restituita al Servizio Risorse Idriche della Provincia la scheda anagrafica in allegato.

- prima di procedere al monitoraggio della falda dai nuovi piezometri, si richiede di attendere almeno 8 - 10 giorni per consentire il ripristino delle condizioni di equilibrio delle acque sotterranee;
- nelle more della predisposizione dell'Analisi di Rischio Sito Specifica, si richiede l'effettuazione di n. 2 campagne di monitoraggio della falda da tutti i piezometri presenti, compresi quelli di nuova realizzazione, a distanza di tre mesi l'una dall'altra.

Si richiede al Dipartimento Arpa di Vercelli di prelevare ed analizzare circa il 10% dei campioni tra quelli previsti nel Piano, per la "validazione" dei dati con il laboratorio di parte, con addebito dei relativi oneri alla Polioli S.p.A ai sensi della L.R. n. 42/2000, art. 11.

Si precisa che il sito è stato inserito nell'Anagrafe regionale dei siti da bonificare con codice 02551. Si allega alla presente la scheda di sintesi da ritornare compilata alla scrivente Amministrazione, in duplice copia, a cura del progettista.

Si segnala infine che con D.G.P. n. 120 del 22/12/2011 sono state definite le tariffe per la compartecipazione degli utenti alle spese di attività istruttorie, monitoraggio e controllo, finalizzate ad interventi in campo ambientale del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli.

Si unisce in allegato la scheda relativa alle tariffe inerenti i procedimenti di bonifica, precisando che gli oneri verranno quantificati secondo quanto indicato.

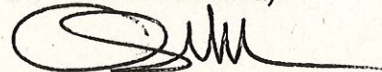
In esito all'approvazione da parte di codesto Comune del Piano di Caratterizzazione e delle successive integrazioni, la Società Polioli dovrà comunicare preventivamente agli Enti la data di esecuzione delle indagini e dei campionamenti, al fine di garantire la possibilità di esercitare le azioni di controllo.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 242 c. 4 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i, l'Analisi di Rischio Sito Specifica dovrà essere presentata entro 6 mesi dalla data di approvazione del Piano di Caratterizzazione.

Con la presente delego la partecipazione alla Conferenza dei Servizi odierna alla Dr.sa Paola Quarello, responsabile dell'Ufficio Bonifiche.

Cordiali saluti.

Il Dirigente responsabile
(Arch. Caterina Silva)



All.ti: vari

Referente: Paola Quarello
Tel. 0161.590427
email: quarello@provincia.vercelli.it

PROVINCIA DI VERCELLI

SETTORE TUTELA AMBIENTALE

Modalità esecutive dei piezometri per verifiche di tipo ambientale

La perforazione per l'installazione dei piezometri, deve essere realizzata senza indurre inquinamento all'acquifero che si vuol monitorare. A tal fine si consiglia di evitare, durante la perforazione, per quanto possibile, l'uso di olii e grassi di lubrificazione sulle aste di perforazione, di prodotti anticongelanti all'interno dell'impianto di raffreddamento, corone di perforazione verniciate ecc. Inoltre è opportuno che le acque di raffreddamento dell'impianto di perforazione siano potabili o che vengano certificate a mezzo di analisi. La macchina di perforazione, perlomeno la batteria di aste ed il carotiere devono essere lavate ad ogni nuova perforazione.

Caratteristiche dei piezometri

I piezometri da realizzare devono rispettare i seguenti requisiti minimi:

- permettere il campionamento e consentire le misure dei livelli freaticometrici (diametro di almeno 4", pari a circa 10 cm);
- essere chiaramente identificabili e rintracciabili sul terreno;
- essere quotati (in m s.l.m.) e posizionati topograficamente;
- avere un tappo di chiusura avvitabile o a pressione ed essere protetti da apposito chiusino metallico il quale a suo volta deve essere chiuso con lucchetto;
- essere muniti di targhetta di riconoscimento (riportante le principali informazioni, quali: denominazione del pozzo, codice identificativo provinciale, quota in m s.l.m.);
- essere interamente fenestrati almeno 1 metro al di sopra della quota di minima soggiacenza (registrata su una serie temporale la più ampia possibile e disponibile per l'area dove si ubica l'opera) a fondo foro; in caso di attraversamento di orizzonti a bassa permeabilità (limoso-argilloso) è necessario il "tamponamento" isolante del livello;
- gli spezzoni di tubo piezometrico devono essere avvitabili e assolutamente non incollati, inoltre per la giunzione degli spezzoni non si deve far uso di nastri adesivi di qualsiasi genere.

Documentazione tecnica

Le Società dovranno trasmettere alla Provincia tutti i dati identificativi dei piezometri ed in particolare:

- ubicazione piezometri (su cartografia a scala 1:10.000 e di dettaglio);
- profondità;
- stratigrafia;
- caratteristiche tecnico-costruttive:
 - metodo trivellazione
 - diametro di perforazione
 - tubazioni definitive
 - filtri (colonna cieca-colonna filtrante)
 - tipo dreno
- ditta perforatrice;
- data di realizzazione.

PROVINCIA DI _____

CODICE DI IDENTIFICAZIONE DEL SITO [n° ordine regionale]

CODICE/I DI ALTRO/I SITI COLLEGATI [n° ordine regionale]

INDIVIDUAZIONE DEL SITO

Sito di interesse nazionale SI NO

Sito che interessa più comuni SI NO

Provincia/e: _____

Comune/i: _____

Indirizzo del sito: _____

Via / Località: _____

Denominazione del sito: _____

SISTEMA DI RIFERIMENTO DELLE COORDINATE

Roma 40 (Gauss Boaga)

ED50

WGS84

COORDINATE PIANE

X Coordinata Est _____

Y Coordinata Nord _____

SEZIONE CTR (1:10.000) _____

INDICAZIONE DELLA FASE PROGETTUALE DI RIFERIMENTO:

Procedura secondo D.M. 471/99		Procedura secondo D. Lgs. 152/06	
A - Piano di Caratterizzazione	<input type="checkbox"/> SI	A - Piano di Caratterizzazione	<input type="checkbox"/> SI
B - Progetto Preliminare	<input type="checkbox"/> SI	B - Analisi di Rischio	<input type="checkbox"/> SI
C - Progetto Definitivo	<input type="checkbox"/> SI	C - Progetto Operativo di Bonifica	<input type="checkbox"/> SI
		D - Messa in Sicurezza Operativa	<input type="checkbox"/> SI
		E - Progetto di Bonifica per le Procedure Semplificate	<input type="checkbox"/> SI

Note: _____

PROGETTISTA

Nome e Cognome	_____		
Titolo professionale	_____		
Iscritto all'Albo/Ordine/Collegio	_____		
della Provincia di	_____	con il n°	_____
Indirizzo	_____	CAP.	_____
Comune	_____	Provincia	_____
Telefono	_____	e-mail	_____

INDIRIZZI E-MAIL CUI INVIARE LA SCHEDA DI SINTESI E LA CARTOGRAFIA

ENTE	INDIRIZZO MAIL
REGIONE PIEMONTE	ASCO@regione.piemonte.it ¹
PROVINCIA DI ALESSANDRIA	elisa.raccichini@provincia.alessandria.it
PROVINCIA DI ASTI	cerigo@provincia.asti.it
PROVINCIA DI BIELLA	bonifiche@provincia.biella.it
PROVINCIA DI CUNEO	ronco_marco@provincia.cuneo.it torielli_marco@provincia.cuneo.it gandolfo_marino@provincia.cuneo.it
PROVINCIA DI NOVARA	bonifiche@provincia.novara.it
PROVINCIA DI TORINO	sportamb@provincia.torino.it
PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA	pasini@provincia.verbania.it
PROVINCIA DI VERCELLI	zaranto@provincia.vercelli.it ² quarello@provincia.vercelli.it ³

Per quanto concerne la cartografia, se ne richiede preferibilmente l'invio in formato shapefile utilizzando il sistema di riferimento UTM/WGS 84.

DATA

TIMBRO E FIRMA

¹ Il seguente indirizzo è stato aggiornato rispetto a quanto previsto nella D.D. n. 263 del 12 maggio 2008

² Il seguente indirizzo è stato aggiornato rispetto a quanto previsto nella D.D. n. 263 del 12 maggio 2008

³ Il seguente indirizzo è stato aggiornato rispetto a quanto previsto nella D.D. n. 263 del 12 maggio 2008

**CONTENUTI DELLA SCHEDA PROGETTISTA PER
ANAGRAFE DEI SITI DA BONIFICARE**

SUPERFICIE AREA CONTAMINATA

dati sulla superficie contaminata

Superficie contaminata totale stimata _____ m²

Superficie contaminata totale accertata _____ m²

DESTINAZIONE D'USO PREVALENTE

	Vigente (da PRGC)	Prevista (da progetto di bonifica)
Uso verde pubblico, privato e residenziale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Uso commerciale e industriale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Uso agricolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

TIPO DI ATTIVITA' SVOLTA SUL SITO

	attiva	dismessa
<input type="checkbox"/> Industriale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Commerciale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Mineraria	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Cava	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Attività di gestione rifiuti (Precisare all. B e C del D.Lgs.22/97 oppure all. B e C alla parte IV del D.Lgs. 152/06) <input type="checkbox"/> D __ <input type="checkbox"/> R __	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Altro: (da specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

CODICE ISTAT ATTIVITÀ PRINCIPALE: _____

PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE
(riprodurre la pagina in funzione del numero di particelle coinvolte)

Particella catastale				
	Proprietario	Comune	Foglio	Particella

Superficie contaminata stimata _____ m²
 Superficie contaminata accertata _____ m²

DESTINAZIONE D'USO

	Vigente (da PRGC)	Prevista (da progetto di bonifica)
Uso verde pubblico, privato e residenziale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Uso commerciale e industriale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Uso agricolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

TIPOLOGIA DI AREA

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> Area residenziale | <input type="checkbox"/> Area incolta |
| <input type="checkbox"/> Area agricola | <input type="checkbox"/> Area naturale/protetta |
| <input type="checkbox"/> Area commerciale | <input type="checkbox"/> Infrastrutture viarie ed aree limitrofe |
| <input type="checkbox"/> Area Industriale | <input type="checkbox"/> Corpo idrico |
| | <input type="checkbox"/> Altro: (da specificare) |

Particella catastale				
	Proprietario	Comune	Foglio	Particella

Superficie contaminata stimata _____ m²
 Superficie contaminata accertata _____ m²

DESTINAZIONE D'USO

	Vigente (da PRGC)	Prevista (da progetto di bonifica)
Uso verde pubblico, privato e residenziale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Uso commerciale e industriale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Uso agricolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

TIPOLOGIA DI AREA

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> Area residenziale | <input type="checkbox"/> Area incolta |
| <input type="checkbox"/> Area agricola | <input type="checkbox"/> Area naturale/protetta |
| <input type="checkbox"/> Area commerciale | <input type="checkbox"/> Infrastrutture viarie ed aree limitrofe |
| <input type="checkbox"/> Area Industriale | <input type="checkbox"/> Corpo idrico |
| | <input type="checkbox"/> Altro: (da specificare) |

TIPOLOGIA INTERVENTO

(secondo D.M. 471/99):

- Messa in Sicurezza d'Emergenza
- Bonifica e Ripristino Ambientale
- Bonifica e Ripristino Ambientale con Misure di Sicurezza
- Messa in Sicurezza Permanente

(secondo D.Lgs. 152/06):

- Messa in Sicurezza d'Emergenza
- Bonifica e Ripristino Ambientale
- Messa in Sicurezza Operativa
- Messa in Sicurezza Permanente

CARATTERISTICHE TECNICHE DEGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA D'EMERGENZA

- | | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Rimozione dei rifiuti <input type="checkbox"/> Raccolta liquidi sversati <input type="checkbox"/> Pompaggio liquidi inquinanti galleggianti <input type="checkbox"/> Drenaggi <input type="checkbox"/> Barriere di contenimento fisiche provvisorie | <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Copertura impermeabile temporanea <input type="checkbox"/> Stoccaggio su platee impermeabili <input type="checkbox"/> Rimozione o svuotamento di bidoni, container, serbatoi <input type="checkbox"/> Messa in opera di barriere <input type="checkbox"/> Altro: (da specificare) |
|--|--|

DURATA PREVISTA DELL'INTERVENTO DI BONIFICA

(da Progetto Definitivo per D.M. 471/99 o da Progetto Operativo per D. Lgs. 152/06)

_____ (mesi)

INTERVENTO PER FASI

- SI NO
- Suddivisione per fasi temporali
 - Suddivisione per aree

Numero di fasi:

MESSA IN SICUREZZA OPERATIVA (D.Lgs. 152/06)

Periodicità dei monitoraggi

_____ (mesi)

Durata del monitoraggio

_____ (anni)

ANAGRAFICA SOGGETTI COLLEGATI AL SITO (Riferito alla singola particella catastale)
 (riprodurre la pagina in funzione del numero di soggetti coinvolti)

<u>PARTICELLA CATASTALE</u> _____	<u>FOGLIO</u> _____
Proprietario _____	Comune _____
<input type="checkbox"/> <u>PROPRIETARIO/I DELL'AREA</u>	<input type="checkbox"/> <u>UTILIZZATORE/I DELL'AREA</u>
<input type="checkbox"/> <u>CONCESSIONARIO DELL'AREA</u>	<input type="checkbox"/> <u>CURATORE FALLIMENTARE</u>
Tipologia Soggetto <input type="checkbox"/> Pubblico	<input type="checkbox"/> Privato
Nome e Cognome o ragione sociale _____	
Comune _____	Provincia _____
Indirizzo _____	CAP. _____
Codice Fiscale _____	Partita IVA _____

<u>PARTICELLA CATASTALE</u> _____	<u>FOGLIO</u> _____
Proprietario _____	Comune _____
<input type="checkbox"/> <u>PROPRIETARIO/I DELL'AREA</u>	<input type="checkbox"/> <u>UTILIZZATORE/I DELL'AREA</u>
<input type="checkbox"/> <u>CONCESSIONARIO DELL'AREA</u>	<input type="checkbox"/> <u>CURATORE FALLIMENTARE</u>
Tipologia Soggetto <input type="checkbox"/> Pubblico	<input type="checkbox"/> Privato
Nome e Cognome o ragione sociale _____	
Comune _____	Provincia _____
Indirizzo _____	CAP. _____
Codice Fiscale _____	Partita IVA _____

<u>PARTICELLA CATASTALE</u> _____	<u>FOGLIO</u> _____
Proprietario _____	Comune _____
<input type="checkbox"/> <u>PROPRIETARIO/I DELL'AREA</u>	<input type="checkbox"/> <u>UTILIZZATORE/I DELL'AREA</u>
<input type="checkbox"/> <u>CONCESSIONARIO DELL'AREA</u>	<input type="checkbox"/> <u>CURATORE FALLIMENTARE</u>
Tipologia Soggetto <input type="checkbox"/> Pubblico	<input type="checkbox"/> Privato
Nome e Cognome o ragione sociale _____	
Comune _____	Provincia _____
Indirizzo _____	CAP. _____
Codice Fiscale _____	Partita IVA _____

<u>PARTICELLA CATASTALE</u> _____	<u>FOGLIO</u> _____
Proprietario _____	Comune _____
<input type="checkbox"/> <u>PROPRIETARIO/I DELL'AREA</u>	<input type="checkbox"/> <u>UTILIZZATORE/I DELL'AREA</u>
<input type="checkbox"/> <u>CONCESSIONARIO DELL'AREA</u>	<input type="checkbox"/> <u>CURATORE FALLIMENTARE</u>
Tipologia Soggetto <input type="checkbox"/> Pubblico	<input type="checkbox"/> Privato
Nome e Cognome o ragione sociale _____	
Comune _____	Provincia _____
Indirizzo _____	CAP. _____
Codice Fiscale _____	Partita IVA _____

MATRICI CONTAMINATE: (leggere le note per la compilazione allegate)

Matrice ambientale	Sostanza/e rilevata sulla matrice	Fase di accertamento	Soggetto rilevatore	
			Nome / ragione sociale	Recapito
SUOLO				

MATRICI CONTAMINATE: (leggere le note per la compilazione allegate)

Matrice ambientale	Sostanza/e rilevata sulla matrice	Fase di accertamento	Soggetto rilevatore	
			Nome / ragione sociale	Recapito
SOTTOSUOLO				

MATRICI CONTAMINATE: (leggere le note per la compilazione allegate)

Matrice ambientale	Denominazione corpo idrico	Sostanza/e rilevata sulla matrice	Fase di accertamento	Soggetto rilevatore	
				Nome / ragione sociale	Recapito
ACQUE SUPERFICIALI					

MATRICI CONTAMINATE: (leggere le note per la compilazione allegate)

Matrice ambientale	Sostanza/e rilevata sulla matrice	Fase di accertamento	Soggetto rilevatore	
			Nome / ragione sociale	Recapito
ACQUE SOTTERRANEE				

PRINCIPALI SORGENTI DI INQUINAMENTO PRESENTI NEL SITO:

PRESENZA DI SOSTANZE INQUINANTI DOVUTE AD ATTIVITÀ INCIDENTALI O ACCIDENTALI

Sversamenti incidentali su suolo e acque Presunti Accertati

Solo su suolo

Solo in acque

Su suolo ed acque

Eventi accidentali Presunti Accertati

Esplosioni e blow-out

Incendi

Incidenti a pipe line

Altro: (specificare)

PRESENZA DI SOSTANZE INQUINANTI DOVUTE A CATTIVA GESTIONE DI IMPIANTI O STRUTTURE

Depositi (non corretti) di materie prime o intermedi di lavorazione

Perdite da serbatoi e tubature

Altro: (da specificare)

PRESENZA DI SOSTANZE INQUINANTI DOVUTE A GESTIONE SCORRETTA DI RIFIUTI

Abbandono di rifiuti

Deposito incontrollato di rifiuti

Interramento di rifiuti

Altro: (specificare)

		Tipologia di abbandono dei rifiuti						
		Fusti	Sacchi (big-bags)	Cumuli	Serbatoi interrati	Serbatoi fuori terra	Mescolati al suolo	Misto od altro
Tipologia dei Rifiuti	Urbani	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Speciali non pericolosi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Speciali pericolosi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Non precisamente individuabili	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Volume stimato di rifiuti _____ (m³)

Volume accertato di rifiuti _____ (m³)

Note:

INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO

Stima soggiacenza falda dal piano campagna _____ metri

Tipologia di falda Freatica
 Confinata

Presenza di pozzi nelle immediate vicinanze (allegare CTR 1:10.000) Si No

Numero di pozzi rilevati: _____

			Tipo		Uso prevalente del Pozzo			
X (UTM-WGS84)	Y (UTM-WGS84)	codice SIRI	allacciato a rete pubblica	Privata	Potabile	Irriguo	Industriale	Altro (specificare)
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

ACCESSIBILITA' ALL'AREA

	Per indagini e controlli	Da parte di soggetti non autorizzati
Di facile accesso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Di difficile accesso per conformazione fisica (scarpate, mancanza di strade,...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Di difficile accesso per altre ragioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SUBAREE SOGGETTE A INTERVENTI PER FASI E CONSEGUENTE CERTIFICAZIONE INDIPENDENTE

TIPO DI USO AUTORIZZATO	Uguale a quello del sito	Diverso da quello del sito
Uso verde pubblico, privato e residenziale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Uso commerciale e industriale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Uso agricolo (quando verranno definiti i limiti)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

PARTICELLA/E CATASTALE/I DI CUI SI AUTORIZZA L'USO:

Particella catastale			
	Comune	Foglio	Particella

SUPERFICIE DELL'AREA SVINCOLATA : _____ m²

INTERVENTO DI BONIFICA - SEZIONE A

SUPERFICIE CONTAMINATA

superficie suolo da progetto _____ m²

superficie suolo effettiva _____ m²

VOLUME CONTAMINATO SUOLO E SOTTOSUOLO

volume contaminato da progetto _____ m³

volume contaminato effettivo _____ m³

VOLUME CONTAMINATO ACQUE SUPERFICIALI

volume contaminato da progetto _____ m³

volume contaminato effettivo _____ m³

VOLUME CONTAMINATO ACQUE SOTTERRANEE

volume contaminato da progetto _____ m³

volume contaminato effettivo _____ m³

INTERVENTO DI BONIFICA - SEZIONE B :

Tecnologia	In situ, on site, off site	Matrice	Volume da progetto m ³	Volume effettivo m ³	Concentrazioni residue
<input type="checkbox"/> Bioventilazione <input type="checkbox"/> Biorisanamento <input type="checkbox"/> Attenuazione naturale <input type="checkbox"/> Fitorisanamento <input type="checkbox"/> Soil flushing <input type="checkbox"/> Soil Vapor Extraction (SVE) <input type="checkbox"/> Trattamenti termici (riscaldamento a radio frequenze, con aria, con resistenze elettriche, ecc) <input type="checkbox"/> Inertizzazione/Vetrificazione <input type="checkbox"/> Capping <input type="checkbox"/> Air sparging <input type="checkbox"/> Pump & Treat <input type="checkbox"/> Barriere/diaframmi (contenimento statico) <input type="checkbox"/> Barriere idrogeologiche (contenimento dinamico) <input type="checkbox"/> Landfarming <input type="checkbox"/> Biopile <input type="checkbox"/> Bioreattori <input type="checkbox"/> Desorbimento termico <input type="checkbox"/> Inertizzazione <input type="checkbox"/> Compostaggio <input type="checkbox"/> Estrazione con solventi <input type="checkbox"/> Riduzione/ossidazione chimica <input type="checkbox"/> Lavaggio del suolo <input type="checkbox"/> Inertizzazione <input type="checkbox"/> Solidificazione/ Stabilizzazione <input type="checkbox"/> Incenerimento <input type="checkbox"/> Pirolisi <input type="checkbox"/> Escavazione e confinamento in discarica <input type="checkbox"/> Bioreattori <input type="checkbox"/> Altro					

DATA:

TIMBRO E FIRMA:

NOTE PER LA COMPILAZIONE DELLE SEZIONI INFORMATIVE

La procedura prevista per l'inserimento dei dati è tale da consentire l'acquisizioni dei dati stessi nelle varie fasi di vita del sito.

INFORMAZIONI CONTENUTE NEL TITOLO

- *Codice di identificazione del sito*: il codice identificativo deve essere univoco a tutti i livelli territoriali; nella formazione del codice occorre dunque inserire il codice ISTAT della Regione.

- *Codice/i di altro/i sito/i collegato/i*: questo campo può contenere i codici identificativi di uno o più siti strettamente correlati con il sito in oggetto, o perché adiacenti a tale sito, o perché originati successivamente da una suddivisione del sito originario per opportunità operative (quali proprietari diversi, tempi di progettazione e di bonifica molto diversificati, siti evidenziati successivamente e gestiti in modo autonomo).

- *Sito di interesse nazionale*: deve essere indicato se il sito è stato inserito tra quelli di interesse nazionale ed è dunque ricompreso negli elenchi della legge 426/98 e s.m.i.

- *Sito che interessa più comuni*: deve essere indicato se l'intervento riguarda un'area compresa nel territorio di due o più Comuni.

- *Provincia/e*: indicare i nomi della Provincia o delle Province su cui ricadono i terreni contaminati.

- *Comune/i*: indicare il Comune o i Comuni sul cui territorio ricade l'area di intervento; l'indicazione deve avvenire anche attraverso il codice ISTAT completo del/i Comune/i.

- *Indirizzo del sito - Via/Località*: indicare l'indirizzo del sito, comprensivo di Via e numero civico e/o del nome della località; nel caso di siti con più accessi, indicare quello principale o comunque normalmente utilizzato.

- *Denominazione*: se esiste, indicare la denominazione con cui viene generalmente chiamato il sito.

- *Coordinate geografiche*: devono essere indicate le coordinate geografiche del sito con il sistema di proiezione utilizzato UTM. Le coordinate devono essere riferite al centroide della superficie contaminata.

- *Sezione CTR*: indicare il numero ed il nome della/e Sezione/i CTR (scala 1:10.000) sulle quali ricade l'area contaminata

INDICAZIONE DELLA FASE PROGETTUALE DI RIFERIMENTO

Indicare per ogni fase progettuale ed in funzione del procedimento utilizzato (D.M 471/99 o D.lgs. 152/06), il tipo di elaborato cui si riferisce la scheda di sintesi

CONTENUTI DELLA SCHEDA DA COMPILARSI DA PARTE DEL PROGETTISTA

Superficie area contaminata

- *Superficie contaminata totale stimata (m²)* - indicare la superficie totale dell'area che si presume contaminata al momento dell'accertamento del superamento delle CSC, riferibile all'area in cui le stesse sono superate.

- *Superficie contaminata totale accertata (m²)* - indicare la superficie contaminata totale dell'area contaminata accertata dagli elaborati progettuali, riferita all'area in cui sono superate le CSR.

- *Destinazione d'uso prevalente (da PRGC)*: va indicata la destinazione d'uso del sito; l'uso va ricondotto ad una delle tre categorie indicate, fra le quali è stato ricompreso anche l'utilizzo agricolo. Nel caso il sito ricomprenda aree a destinazioni diverse, va indicato l'uso prevalente, sempre in riferimento all'area che è effettivamente oggetto dell'intervento di bonifica

Tipo di attività svolta sul sito

Deve essere indicata l'attività prevalente svolta sul sito, specificando se è una attività tutt'ora in corso o se il sito è dismesso; nel caso di attività di gestione dei rifiuti, indicare la/le tipologia/e di smaltimento o di recupero avvalendosi delle sigle (D1, D2,...R1, R2,...) contenute negli All. B e C del D. Lgs. 22/97 e s.m.i oppure negli All. B e C alla parte IV del D. Lgs. 152/06.

Codice ISTAT attività principale

Riportare il codice ISTAT dell'attività economica principale svolta sul sito; per i siti dismessi, indicare l'ultima attività nota. Come riferimento, si può utilizzare l'elenco di attività contenuto nell'Allegato 2 del DPCM 31/3/1999 sul MUD.

Particelle catastali interessate

Per ogni singola particella catastale riferita al sito contaminato devono essere compilati i seguenti campi:

- *Superficie contaminata stimata (m²) - Particelle catastali interessate*: indicare la superficie che si presume contaminata al momento dell'inserimento del sito in Anagrafe. Indicare altresì le particelle catastali interessate dalla superficie contaminata stimata; le particelle devono essere indicate con il n° di foglio, il n° di particella ed il nome e cognome del proprietario. Si fa presente che la superficie totale delle particelle interessate non deve necessariamente coincidere con la superficie contaminata stimata; quest'ultima infatti è generalmente inferiore in quanto può interessare solo una porzione delle particelle catastali.

- *Superficie contaminata accertata (m²) - Particelle catastali interessate*: indicare la superficie contaminata accertata dagli elaborati progettuali. Indicare altresì le particelle catastali interessate dalla superficie contaminata accertata; le particelle devono essere indicate con il n° di foglio, il n° di particella ed il nome e cognome del proprietario. Si fa presente che la superficie totale delle particelle interessate non deve necessariamente coincidere con la superficie contaminata accertata; quest'ultima infatti è generalmente inferiore in quanto può interessare solo una porzione delle particelle catastali.

- *Destinazione d'uso vigente (da PRGC)*: va indicata la destinazione d'uso prevista dal vigente Piano regolatore generale comunale per il sito considerato; l'uso va ricondotto ad una delle tre categorie indicate, fra le quali è stato ricompreso anche l'utilizzo agricolo. Nel caso il sito ricomprenda aree a destinazioni diverse, va indicato l'uso prevalente, sempre in riferimento all'area che è effettivamente oggetto dell'intervento di bonifica.

Tipologia intervento

Relativamente all'iter amministrativo distinto tra D.M. 471/99 e D. Lgs. 152/06 deve essere indicata la tipologia di intervento effettuata sul sito precisando se c'è stato un intervento di messa in sicurezza d'emergenza.

Caratteristiche tecniche degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza

Se sul sito sono stati effettuati degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, indicare il/gli intervento/i effettuati.

Durata prevista dell'intervento di bonifica

Deve essere indicata, come numero di mesi, la durata prevista dell'intervento di bonifica così come desunta dal progetto definitivo approvato.

Intervento per fasi

Deve essere indicato se sul sito è previsto un intervento per fasi ai sensi; in tal caso occorre anche indicare se si tratta di fasi temporali, che non prevedono certificazioni intermedie e svincolo di aree, oppure se si tratta di una suddivisione per fasi areali, dove sono previste certificazioni intermedie (vedi anche sezione C2) sulle aree già bonificate e può essere previsto lo svincolo di tali aree. Occorre anche indicare il numero di fasi complessive.

Messa in sicurezza operativa (D. Lgs. 152/06)

Deve essere indicata la periodicità e la durata dei monitoraggi.

Anagrafica soggetti collegati al sito

Per tutti i soggetti interessati, corrispondenti alle singole particelle, vanno riportati i dati anagrafici di riferimento, indicando:

Particelle:

- *Particella Catastale*
- *Foglio*
- *Proprietario*
- *Comune*

Soggetti interessati:

- *Nome/ragione sociale*: riportare per esteso il nome o la ragione sociale; nel caso si tratti di un Comune, riportare il nome del Comune.
- *Recapito*: indicare Via, n.° civico, CAP, Comune, Provincia
- *Codice Fiscale*
- *Partita IVA*

- *Proprietario/i dell'area*: indicare il/i proprietario/i dell'area secondo le caratteristiche sopra riportate; i proprietari vanno correlati con le particelle catastali di cui alla Sezione A1.

- *Utilizzatore/i dell'area*: deve essere indicato il/i soggetto/i utilizzatore/i effettivo dell'area al momento del rilevamento dell'inquinamento; tale utilizzatore può coincidere con il proprietario oppure può essere un soggetto diverso che vanta dei titoli di utilizzo dell'area stessa.

- *Concessionario dell'area*: può verificarsi il caso in cui il proprietario dell'area o l'utilizzatore (ad esempio un affittuario) abbia dato in concessione l'area stessa ad un soggetto terzo.

- *Curatore fallimentare*: nel caso in cui il sito sia sottoposto a procedura fallimentare, indicare i riferimenti del curatore fallimentare.

Matrici contaminate

Devono essere indicate la/le sostanza/e che ha/hanno superato i limiti tabellari del D.M. 471/99 o dell'All. 5 al Titolo V della Parte IV del D. Lgs. 152/06 e quelle che, sebbene non contenute nella normativa succitata, rappresentano un rischio di inquinamento del sito; per le diverse matrici interessate. Per ogni sostanza o gruppo di sostanze va altresì indicato in quale fase della bonifica è stato rilevato il superamento dei valori limite e qual è il soggetto che ha effettuato le analisi che hanno rilevato il superamento. Per la denominazione delle sostanze si deve far riferimento, ove possibile, alle tabelle della succitata normativa.

Devono essere annotate le sostanze che, per le diverse matrici ambientali, hanno superato i limiti previsti, tenendo ovviamente conto della destinazione d'uso specifica del sito.

- *Sostanza/e*: Per le sostanze presenti nelle tabelle del DM 471/99 dell'All. 5 al Titolo V della Parte IV del D. Lgs. 152/06, occorre fare riferimento alla medesima denominazione riportata in tabella.

- *Fase di accertamento*: Poiché il rilevamento delle sostanze che superano i limiti tabellari può avvenire in diversi momenti della caratterizzazione o della bonifica, l'elenco delle sostanze può essere progressivamente implementato; occorre dunque indicare la fase dell'iter di bonifica della presa d'atto di tale superamento. E cioè:

per D.M. 471/99

- la notifica iniziale
- accertamenti preliminari di controllo
- caratterizzazione del sito
- progetto preliminare (caratterizzazione integrativa)
- bonifica (accertamenti e controlli in corso d'opera)

per D. Lgs. 152/06

- notifica iniziale
- indagine preliminare
- caratterizzazione del sito
- analisi di rischio
- progetto operativo/messa in sicurezza operativa
- progetto di bonifica per procedure semplificate

- *Soggetto rilevatore*: Deve essere indicato il soggetto rilevatore, inteso come il soggetto che ha effettuato le analisi che hanno rilevato il superamento; adottando lo schema seguente :

- ARPA/APPA
- Altri soggetti pubblici
- Soggetti privati

Per tale soggetto deve essere indicato:

- Nome
- Recapito: indicare Via, n.° civico, CAP, Comune, Provincia (*)
- Codice Fiscale
- Partita IVA

(*) per laboratori stranieri indicare lo stato, e la corretta suddivisione territoriale

Principali sorgenti di inquinamento presenti nel sito

- *Presenza di sostanze inquinanti dovute ad attività incidentali o accidentali:* nel caso che questa sia ritenuta la principale sorgente di inquinamento, occorre segnalare se si tratta di una sorgente presunta o accertata e occorre indicare quale tipologia di sversamento incidentale (inteso come incidente in fase di trasporto, quali incidenti stradali, ferroviari, aerei) o evento accidentale (inteso come evento accidentale in insediamenti fissi, quali esplosioni, incendi) è stato all'origine dell'inquinamento.

- *Presenza di sostanze inquinanti dovute a cattiva gestione di impianti o strutture:* nel caso che questa sia ritenuta la principale sorgente di inquinamento, occorre segnalare se si tratta di una sorgente presunta o accertata e occorre indicare quale tipologia di evento è stato all'origine dell'inquinamento.

- *Presenza di sostanze inquinanti dovute a gestione scorretta di rifiuti:* nel caso che questa sia ritenuta la principale sorgente di inquinamento, occorre segnalare se si tratta di una sorgente presunta o accertata e occorre indicare la tipologia prevalente di evento che è stato all'origine dell'inquinamento. Occorre anche indicare per la tipologia prevalente scelta, la/le categoria/e di rifiuti presenti e, per ciascuna categoria, la/le tipologia/e di abbandono. Infine occorre anche indicare il volume complessivo stimato (in fase di caratterizzazione) ed accertato (dopo la rimozione) dei rifiuti presenti.

Inquadramento idrogeologico

- *Stima soggiacenza falda dal piano campagna -tipologia falda:* indicare la soggiacenza media della falda dal piano campagna ed il tipo di falda presente.

- *Presenza di pozzi nelle immediate vicinanze e uso prevalente dei pozzi:* occorre indicare se esistono dei pozzi, sul sito o in un'area prossima al sito; la prossimità va valutata caso per caso, in funzione delle caratteristiche geo-litologiche e idrologiche del sito, tenendo nella dovuta considerazione l'ipotesi di modello concettuale del sito stesso. Nel caso di presenza di pozzi occorre allegare la Carta Tecnica Regionale - CTR 1:10.000 e indicarne il numero, le coordinate (UTM WGS84), il codice SIRI, il tipo (distinguendo tra pozzo allacciato a rete pubblica o privato) e l'uso prevalente.

- *Il Codice SIRI,* che individua il pozzo univocamente nella Banca dati Regionale, deve essere richiesto all'Osservatorio Regionale Servizi Idrici Integrati (ORSII - Direzione Ambiente Via Principe Amedeo 17 - 10123Torino), telefono - 011/432.44.99 - 011/432.44.64 - e.mail: orsi@regione.piemonte.it

Accessibilità all'area

- *Accessibilità dell'area per indagini e controlli:* occorre indicare se l'area è facilmente accessibile per le attività di indagine (quali indagine di tipo chimico-fisico, geologico, idrologico, geofisico); qualora ci siano difficoltà, indicare se queste sono riconducibili a problemi di conformazione fisica (ad esempio inabilità dei versanti, elevate pendenze, mancanza di strade/ponti per accedere con mezzi pesanti) o ad altri problemi (quali capannoni pericolanti, necessità di passaggio in proprietà private).

- *Accessibilità all'area da parte di soggetti non autorizzati:* occorre indicare se l'area è facilmente accessibile a soggetti non autorizzati, con possibili rischi per i soggetti stessi (quali mancanza di recinzioni, vicinanza a centri abitati, strade ad alta percorrenza). Qualora ci siano difficoltà, indicare se queste sono riconducibili a problemi di conformazione fisica (ad esempio inabilità dei versanti, elevate pendenze, mancanza di strade/ponti per accedere con mezzi pesanti) o ad altri problemi.

Subaree soggette a interventi per fasi e conseguente certificazione della provincia

Nel caso in cui siano previste progettazione ed interventi per fasi, ai sensi dell'Art. 11 del DM 471/99, e tali fasi prevedano interventi di bonifica esaustivi per singole subaree del sito, occorre fornire, per ognuna delle subaree, informazioni sul tipo di utilizzo autorizzato e sulle particelle catastali svincolate, con la relativa superficie areale.

Nel caso in cui il progetto operativo redatto sulle base del D.Lgs. 152/06 preveda progettazione ed interventi per fasi, e tali fasi prevedano interventi di bonifica esaustivi per singole subaree del sito, occorre fornire, per ognuna delle subaree, informazioni sul tipo di utilizzo autorizzato e sulle particelle catastali svincolate, con la relativa superficie areale.

Intervento di bonifica - Sezione A

- *Superfici e volumi di matrici contaminate:*

In questa sezione occorre indicare le superfici di suolo ed i volumi di suolo e sottosuolo, acque superficiali ed acque sotterranee che sono risultati contaminati; i valori desunti dal progetto definitivo approvato vanno successivamente corretti con i valori ricavabili a consuntivo, al termine dell'intervento. I volumi di matrici contaminate vanno conteggiati come effettivi, cioè considerando una sola volta il volume di ogni matrice anche se il medesimo può essere sottoposto a due o più trattamenti successivi. Questo significa che i valori volumetrici riportati in questo quadro possono non coincidere con le sommatorie dei valori di cui alla successiva sezione B.

- *Tecnologie utilizzate*

In questa sezione sono riepilogati, per singola matrice, i volumi trattati, distinguendo tra il dato desunto dal progetto definitivo e quello reale calcolato a consuntivo. Occorre indicare per ogni tecnologia e per ogni matrice il tipo di tecnologia (in situ, on site, off site), i volumi da progetto e quelli effettivamente trattati.

Per ogni tecnologia e per ogni matrice deve inoltre essere indicato se sono rimaste nella matrice stessa delle concentrazioni residue superiori ai limiti tabellari definiti per l'uso approvato. Se un materiale è sottoposto a trattamenti successivi, deve essere riportato il volume effettivamente trattato da ogni tecnologia. Perciò la somma dei volumi di questa sezione B può essere superiore a quella indicata nella sezione A.



Provincia di Vercelli

Via San Cristoforo, 3
13100 VERCELLI (VC)

Mod. S1

SETTORE TUTELA AMBIENTALE
Gestione Risorse idriche Integrate
Servizio Risorse Idriche
Via De Amicis, 6
13100 VERCELLI (VC)
Tel. 0161/590.303 - Fax. 0161/590.267

Codifica provinciale

V C - [] [] [] - [] [] [] - **P Z**

SCHEDA PER LA RICHIESTA DELLA CODIFICAZIONE DEI PIEZOMETRI

Richiedente:

Il/La sottoscritto/a ⁽¹⁾ _____

nato/a a _____ (Prov. _____) il _____

in qualità di ⁽²⁾ _____ del ⁽³⁾ _____

residente/oppure con sede legale in _____ Prov. _____

indirizzo _____ N° _____

C.F. _____ P.IVA _____

telefono _____ fax _____

Indirizzo di posta elettronica (eventuale) _____

Domicilio legale (solo se diverso dalla residenza) _____

- ⁽¹⁾ Indicare, se ricorre il caso, la posizione di rappresentante legale, procuratore o curatore, con l'indicazione del titolo da cui derivano tali funzioni.
- ⁽²⁾ Indicare in caso di persona giuridica il titolo rivestito dal soggetto nell'ambito della Società, del Consorzio o altro.
- ⁽³⁾ Indicare in caso di persona giuridica la Ragione Sociale della Ditta richiedente (Es: Società, Consorzio.....ecc.).

Proprietario dell'area (da compilare se diverso dal richiedente):

Il/La sottoscritto/a ⁽⁴⁾ _____

nato/a a _____ (Prov. _____) il _____

in qualità di ⁽⁵⁾ _____ del ⁽⁶⁾ _____

residente/oppure con sede legale in _____ Prov. _____

indirizzo _____ N° _____

C.F. _____ P.IVA _____

telefono _____ fax _____

Indirizzo di posta elettronica (eventuale) _____

Domicilio legale (solo se diverso dalla residenza) _____

- ⁽⁴⁾ Indicare, se ricorre il caso, la posizione di rappresentante legale, procuratore o curatore, con l'indicazione del titolo da cui derivano tali funzioni.
- ⁽⁵⁾ Indicare in caso di persona giuridica il titolo rivestito dal soggetto nell'ambito della Società, del Consorzio o altro.
- ⁽⁶⁾ Indicare in caso di persona giuridica la Ragione Sociale della Ditta richiedente (Es: Società, Consorzio.....ecc.).

GEOGNOSTICO

IDROGEOLOGICO

Tipo
utilizzo:

INDAGINI AMBIENTALI

PERFORAZIONI FINALIZZATE AL CONTROLLO
(vedi art. 6 D.P.G.R. 29 luglio 2003 n° 10/R)

MONITORAGGIO

altro _____

DATI TECNICI PIEZOMETRO

(ex art. 6 D.P.G.R. 29 luglio 2003 n° 10/R)

Da compilare a cura dell'ufficio

Codice Univoco L.R. 22/99

Codice rilievo

Denominazione

Codice

Denominazione piezometro

LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA

Comune

Località

CTR Sezione n°

Denominazione

Foglio catastale

Particella n°

Coordinate piezometro (UTM) **WGS84**

E

N

Coordinate piezometro (Gauss-Boaga)

E

N

Tipologia di falda

Scarico puntuale

SI

NO

Se sì, ubicazione

CARATTERISTICHE ED EQUIPAGGIAMENTO IDRAULICO DEL PIEZOMETRO

Ditta costruttrice

Ragione sociale

Comune

Indirizzo

Data realizzazione (2)

Data avvio esercizio (3)

Modalità di perforazione

Quota piano campagna [m.s.l.m.]

Quota testa piezometro [m.s.l.m.]

Livello statico [m.s.l.m.]

Profondità terebrazione [m]

Diametro perforazione [mm]

Diametro tubazione [mm]

Materiale tubazione

Cementazione (dal p.c.) [m]

Tipo materiale

Filtro (dal p.c.) [m]

da

a

tipo

aperture [mm]

Filtro (dal p.c.) [m]

da

a

tipo

aperture [mm]

N.B. – Una scheda per ogni piezometro

Allegati:

Cartografia C.T.R. 1:10.000 con ubicazione piezometro**Schema stratigrafico dei terreni attraversati****Cartografia catastale 1:2.000 o 1:1.000**

Data

N° Allegati

Firma

TARIFFE BONIFICHE

Gli oneri di controllo, verifica, monitoraggio e certificazione degli interventi di bonifica ex art. 248 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i sono così stabiliti:

1. Costi per attività inerenti il campionamento e le analisi di laboratorio

Spese sostenute per la verifica tecnica delle operazioni attinenti il procedimento di bonifica (ad es: attività relativa al campionamento di terreno, acque, rifiuti, gas e successive analisi).

La Provincia in via prioritaria affiderà tali operazioni al Dipartimento Provinciale Arpa, senza escludere tuttavia la possibilità di avvalersi anche di soggetti privati (laboratori certificati) sulla base della migliore offerta tecnico economica individuata, nel caso in cui Arpa dovesse manifestare l'impossibilità di dare luogo alle misure richieste dalla Provincia.

2. Spese per attività di controllo e certificazione

Rimborsi delle spese sostenute dalla Provincia inerenti il costo del personale, le missioni, l'ammortamento di mezzi ed apparecchiature, ecc., che sono preventivamente individuate in misura percentuale sul costo degli interventi, oppure definite misura forfetaria:

Art. 242 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i – “Procedure ordinarie ed amministrative”

- Nei casi in cui, dopo la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, emerga che gli stessi siano risultati efficaci al punto da non rendere necessaria la prosecuzione del procedimento di bonifica, in quanto non risultano superate le CSC di cui alle Tabelle 1 e 2 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., gli oneri di controllo, verifica e monitoraggio sono fissati forfetariamente in € 150,00;
- Nei casi in cui gli esiti dell'Analisi di Rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore alle concentrazioni soglia di rischio, così come definito dall'art. 242 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., gli oneri di controllo, verifica e monitoraggio sono fissati forfetariamente in € 500,00;
- Per gli interventi di Bonifica e ripristino ambientale:
 - 2% del costo degli interventi inferiori o uguali a € 500.000,00;
 - 1,5% del costo degli interventi superiori a € 500.000,00;
- Per gli interventi di Bonifica attuati mediante Messa in Sicurezza Permanente, Messa in Sicurezza Operativa e per le Bonifiche con Misure di Sicurezza (ex D.M. n. 471/1999):
 - 4% del costo degli interventi di Messa in Sicurezza Permanente;
 - 2%, ogni cinque anni, del costo degli interventi di Messa in Sicurezza Operativa e di Bonifica con misure di sicurezza (ex D.M. n. 471/1999);

Art. 249 del D.Lgs 152/06 “Aree contaminate di ridotte dimensioni” - Allegato 4 – “Procedure amministrative”:

- comma 2 – 1° caso:
 - qualora gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza effettuati riportino i valori di contaminazione del sito al di sotto delle CSC di cui alle Tabelle 1 e 2 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., gli oneri di controllo, verifica e monitoraggio sono fissati forfetariamente in € 150,00;

- comma 2 – 2° caso:
 - nei casi in cui gli esiti dell'Analisi di Rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore alle concentrazioni soglia di rischio, gli oneri di controllo, verifica e monitoraggio sono fissati forfetariamente in € 500,00;
 - nei casi in cui il Progetto Unico di Bonifica preveda interventi il cui costo è inferiore o uguale a € 100.000,00, cifra forfetaria pari a € 500,00;
 - nei casi in cui il Progetto Unico di Bonifica preveda interventi il cui costo è superiore a € 100.000,00, si applicano le percentuali previste per gli interventi di Bonifica e ripristino ambientale sopra definite.

Comunicazione degli oneri di controllo, verifica, monitoraggio e certificazione delle operazioni di bonifica e modalità di pagamento.

Costo degli interventi

Il costo degli interventi è quello comunicato in sede di approvazione del Progetto operativo degli interventi di Bonifica, di Messa in Sicurezza Permanente, di Messa in Sicurezza Operativa, di Bonifiche con Misure di Sicurezza (ex D.M. n. 471/1999) o, nel caso delle procedure semplificate ex art. 249, del Progetto unico di Bonifica, fatto salvo eventuali maggiori costi derivanti da varianti progettuali.

Termini di pagamento

Gli oneri di cui al punto 1. - Costi per attività di sopralluogo, campionamento ed analisi di laboratorio - vengono comunicati, dalla Provincia o dall'Arpa, al Soggetto obbligato al pagamento e devono essere saldati **entro 30 giorni dalla richiesta di pagamento.**

Gli oneri di cui al punto 2. – Spese per attività di controllo e certificazione – vengono comunicati al Soggetto obbligato al pagamento nel momento in cui si manifestano le circostanze che hanno dato luogo alle misure sopra indicate e devono essere saldati secondo le modalità di seguito indicate e, nei casi in cui è prevista, prima del rilascio della certificazione provinciale ex art. 248 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.

Per oneri fino a 10.000,00 €:

- per i procedimenti per i quali è previsto il rilascio della certificazione provinciale, gli oneri possono essere saldati all'atto dell'istanza di certificazione da parte del Soggetto obbligato;
- per i procedimenti per i quali non è previsto il rilascio della certificazione provinciale, il pagamento deve essere regolarizzato entro 90 giorni dalla richiesta formulata dalla Provincia;

Per oneri oltre i 10.000,00 €:

- per i procedimenti per i quali è previsto il rilascio della certificazione provinciale, gli oneri possono essere saldati all'atto dell'istanza di certificazione da parte del Soggetto obbligato;
- per i procedimenti per i quali non è previsto il rilascio della certificazione provinciale, il pagamento deve essere regolarizzato entro 90 giorni dalla richiesta formulata dalla Provincia;

- in alternativa a quanto sopra, il Soggetto obbligato può presentare alla Provincia una proposta di pagamento rateizzato, con prima rata da saldare comunque entro un anno dall'approvazione del Progetto operativo degli interventi di Bonifica, di Messa in Sicurezza Permanente, di Messa in Sicurezza Operativa, di Bonifiche con Misure di Sicurezza (ex D.M. n. 471/1999) nonché del Progetto Unico di Bonifica ex art. 249 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.. Il rilascio della certificazione provinciale è in ogni caso subordinato al versamento del saldo.

Modalità di pagamento

Il pagamento dovrà avvenire mediante una delle seguenti modalità:

- sul C/C Postale n. 15714132 intestato a "PROVINCIA DI VERCELLI, via S. Cristoforo 3, 13100 Vercelli", indicando come CAUSALE: "Spese per attività di controllo e certificazione operazioni di bonifica";

oppure

- sul C/C bancario: BIVERBANCA – filiale di VERCELLI - IBAN: IT 84 Q 06090 10000 000000988845, indicando come CAUSALE: "Spese per attività di controllo e certificazione operazioni di bonifica".

Disposizioni transitorie

Le presenti disposizioni si applicano anche alle procedure in corso, limitatamente a quelle per le quali non è ancora stato approvato il Piano di Caratterizzazione del sito di cui all'art. 242 comma 3 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto riguarda le procedure semplificate ex art. 249, le presenti disposizioni si applicano ai soli procedimenti avviati a seguito dell'entrata in vigore delle presenti tariffe.



N. di prot. nell'oggetto del messaggio PEC
Dati di prot. nell'allegato "segnatura.xml"
TRASMISSIONE VIA PEC

Servizio: B1.03
Pratica: K13_2017_02163

Spett. Comune di Vercelli
Settore Opere Pubbliche, Patrimonio, Smart
City e Politiche Ambientali ed Energetiche
Servizio Politiche Ambientali ed Energetiche
c.a. Arch. Liliana Patriarca
via Quintino Sella, 1
13100 Vercelli
protocollo@cert.comune.vercelli.it

Provincia di Vercelli
Settore Ambiente - Ufficio Bonifiche
Via S. Cristoforo 3
13100 Vercelli
c.a. [dott. P.G.Vantaggiato](mailto:dott.P.G.Vantaggiato)
presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it

p.c. Regione Piemonte
Ambiente, Governo e Tutela del Territorio
V. Principe Amedeo, 17
10123 Torino
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

p.c. A.S.L. Vercelli
Dipartimento di Prevenzione
Largo Giusti
13100 Vercelli
aslvercelli@pec.aslvc.piemonte.it

Rif. nota prot. n. 55127 del 27/06/2017- prot. Comune di Vercelli n. 30028 del 26/06/2017

OGGETTO: Stabilimento Polioli S.p.A. via Ettore Ara n. 48, Vercelli – anagrafe regionale n. 02551 – piano della caratterizzazione ai sensi degli articoli 245 e 242, comma 3, del d.lgs. 152/2006 – convocazione conferenza dei servizi in data 10 luglio 2017.

Con riferimento a quanto in oggetto, si trasmette la relazione predisposta per quanto di competenza dal Dipartimento.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile
dell'Attività di Produzione Nord Est
Dott.ssa Anna Maria Livraga
(firmato digitalmente)

AML/db

Allegati:

- Relazione tecnica

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est - Attività di Produzione Nord Est

Via Bruzza, 4 – 13100 Vercelli – Tel. 0161269811 – fax 0161269830

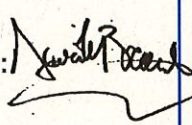
E-mail: dip.vercelli@arpa.piemonte.it - PEC: dip.vercelli@pec.arpa.piemonte.it – www.arpa.piemonte.gov.it

DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD EST
ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORD EST

Rif. nota prot. n. 55127 del 27/06/2017- prot. Comune di Vercelli n. 30028 del 26/06/2017

Oggetto: Stabilimento Polioli S.p.A. via Ettore Ara n. 48, Vercelli – anagrafe regionale n. 02551 – piano della caratterizzazione ai sensi degli articoli 245 e 242, comma 3, del d.lgs. 152/2006 – convocazione conferenza dei servizi in data 10 luglio 2017.

RELAZIONE TECNICA

Redazione	Funzione: Collaboratore tecnico professionale	Data: 10/07/2017	Firma: 
	Nome: Dott. Davide Brusa		
Verifica e approvazione	Funzione: Dirigente Responsabile dell' Attività di Produzione Nord Est	Data: 10/07/2017	Firma: firmato digitalmente
	Nome: Dott.ssa Anna Maria LIVRAGA		

RELAZIONE

PREMESSA

Nella presente relazione si riportano le osservazioni predisposte nell'ambito del ruolo di supporto tecnico-scientifico che ARPA fornisce alle Amministrazioni competenti per legge ad esprimere i previsti atti di assenso in sede di decisione finale.

In particolare, quanto segue si pone quale supporto tecnico per le attività di competenza del Comune di Vercelli nell'ambito dell'applicazione della normativa in materia di siti contaminati.

L'avviamento della procedura ex artt. 242 e 245 – D. Lgs 152/06 si è reso necessario a seguito di invio della notifica ex art. 245 da parte della Polioli S.p.A. in data 27/04/2017.

La presente relazione è stata elaborata in base all'esame della documentazione agli atti trasmessa da Polioli S.p.A. ai sensi degli artt. 242 e 245 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.. (Prot. ARPA n. 46415 del 30/05/2017) e redatta dalla Tauw Italia S.r.l. di Milano, su incarico di Polioli S.p.A..

DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE E INTERVENTI REALIZZATI

Il piano di caratterizzazione in oggetto è stato sviluppato in seguito al rinvenimento di uno stato di potenziale contaminazione del suolo insaturo e della falda, rinvenuto nell'ambito di una campagna di monitoraggio svolta in autonomia dalla Ditta nel corso del corrente anno.

Tale campagna ha previsto la realizzazione di 18 sondaggi geognostici: 14 di questi sono stati spinti alla profondità di 1,50 m dal p.c., mentre i rimanenti 4 sono stati spinti fino alla profondità di 15 m dal p.c. ed attrezzati a piezometro. Questi ultimi si sono aggiunti alla rete di piezometri esistenti, realizzata nel corso degli anni, per un totale di 13 piezometri.

Per quanto attiene alla matrice "suolo insaturo", le analisi chimiche eseguite dal laboratorio R&C Lab S.r.l. (Altavilla Vicentina – VI) e da Theolab S.p.A. (Volpiano – TO), hanno determinato le concentrazioni dei seguenti analiti:

- Metalli (As, Sb, Be, Cd, Co, Cr^{TOT}, Cr^{VI}, Hg, Ni, Pb, Cu, Tl, Se, V, Zn);
- BTEXs;
- IPA;
- Alifatici clorurati cancerogeni;
- Alifatici clorurati non cancerogeni;
- Alifatici alogenati cancerogeni;
- Clorobenzeni;
- PCB;
- Idrocarburi pesanti (C>12) e leggeri (C<12);
- Amianto;

Gli stessi campioni sono inoltre stati sottoposti ad analisi per la determinazione di alcuni parametri sito-specifici, riconducibili cioè alle attività svolte nel sito: Tali parametri sono:

- Formaldeide
- Acetaldeide;
- Butanone (Metiletilchetone);
- 2,2,Ossietanolo (Glicol-dietilenico);
- Etilenglicol (Glicol-monotilenico);
- Cicloesano;
- Pentaeritrite.

Per quanto attiene alla matrice "acqua sotterranea", le analisi chimiche eseguite dagli stessi laboratori summenzionati, hanno determinato le concentrazioni dei seguenti analiti:

- Metalli (As, Al, Sb, Ag, Be, Cd, Co, Cr^{TOT}, Cr^{VI}, Fe, Mn, Hg, Ni, Pb, Cu, Tl, Se, V, Zn);
- BTEXs;
- IPA;
- Alifatici clorurati cancerogeni;
- Alifatici clorurati non cancerogeni;
- Alifatici alogenati cancerogeni;
- Nitrobenzeni;
- Clorobenzeni;
- PCB;
- Idrocarburi tot.;

Anche per le acque sotterranee, i campioni sono stati sottoposti ad analisi per la determinazione di alcuni parametri sito-specifici, ovvero:

- Formaldeide
- Acetaldeide;
- Butanone (Metiletilchetone);
- 2,2,Ossietanolo (Glicol-dietilenico);
- Etilenglicol (Glicol-monotilenico);
- Cicloesano;
- Pentaeritrite.

I risultati delle analisi effettuate sono stati confrontati con le CSC riportate in tabella 1 (colonna B – siti ad uso commerciale-industriale) per i terreni, e in tab 2 – (allegato 5 alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) per le acque sotterranee.

I valori non conformi sono stati i seguenti:

- Terreno insaturo: **amianto** – rilevato in due sondaggi con valori di 2050 e 2990 mg/Kg (CSC = 1000 mg/KG).
- Acqua sotterranea: **Ferro, Manganese, Nichel, Arsenico, IPA e Idrocarburi** – rilevati con valori superiori alla CSC riportati nella seg. tabella (tratta dal PdC della Tauw s.r.l.)

piezometro	Arsenico µg/l	Ferro µg/l	Nichel µg/l	Manganese µg/l	IPA µg/l	Idrocarburi n-esano µg/l
PZ1	-	7870	25.3	1660	-	-
PZ2	-	-	35.8	1130	-	-
PZ4	61.4	5690	-	1130	-	-
PZ5	-	3780	26.2	2020	-	-
PZ6	-	325	-	2800	0.018	-
PZ7	53.8	4320	-	2220	-	-
PZ8	-	5960	-	1280	-	544
PZ9	-	-	21.3	-	0.017	-
PZ10	-	1340	-	2490	-	-
PZ11	-	4160	-	2020	0.027	-
PZ12	-	1080	-	747	0.014	-
PZ13	-	-	31.7	1160	-	-
Limiti CSC	10	200	20	50	0.01	350

Le analisi dei parametri sito specifici hanno evidenziato la presenza diffusa di **acetaldeide e formaldeide** sia in falda che nel terreno insaturo. **La Pentaeritrite** è presente diffusamente in falda e saltuariamente nel terreno.

In nessun caso è stata rinvenuta la presenza degli altri quattro parametri sito specifici cercati, ovvero: Butanone (Metiletilchetone); 2,2,Ossietanolo (Glicol-dietilenico); Etilenglicol (Glicol-monotilenico) e Cicloesano, sempre al di sotto dei limiti di quantificazione (LOQ).

Le concentrazioni rilevate sono riportate nelle seguenti tabelle, rispettivamente per il terreno insaturo e per la falda:

Terreno insaturo (mg/Kg riferiti al campione secco)

Sondaggio	Acetaldeide	Formaldeide	Pentaeritrite
SS1	7,91	11,9	-
SS 2	3,64	17,0	13,0
SS 3	3,83	7,08	-
SS 4	3,94	13,0	-
SS 5	4,19	17,0	-
SS 6	6,33	6,45	-
SS 7	4,15	23,3	-
SS 8	2,65	1,32	-
SS 9	2,12	4,25	-
SS 10	2,89	11,3	-
SS 11	5,11	12,9	-
SS 12	1,03	26,9	-
SS 13	5,87	22,7	-
SS14	6,85	23,3	17,0
PZ10	1,30	1,73	-
PZ11	0,16	9,16	3,30
PZ12	1,56	10,7	-
PZ13	1,97	0,51	-

Acqua sotterranea (µg/l)

piezometro	Acetaldeide	Formaldeide	Pentaeritrite
PZ1	0,56	4,90	62,0
PZ2	-	7,40	-
PZ3	2,60	3,40	-
PZ4	0,98	8,90	11000
PZ5	5,20	29,0	210000
PZ6	2,0	13,0	74,0
PZ7	4,00	10,00	37000
PZ8	1,00	16,00	1900
PZ9	-	5,70	-
PZ10	2,70	200	2000
PZ11	3,10	6,60	400
PZ12	1,60	16,0	12000
PZ13	1,40	5,20	56,0

Con riferimento ai risultati delle analisi della Acqua di falda, la Polioli S.p.A. ha proceduto ad una messa in sicurezza di emergenza, attrezzando con pompe e mettendo in emungimento quattro piezometri di valle (PZ5, PZ 7, PZ8 e PZ12). Le acque emunte sono scaricate nell'impianto di trattamento già presente in sito il cui recapito finale è il colatore AIAV (ex Fosso Lamporetto).

Partendo dall'esame delle potenziali sorgenti di contaminazione, secondo un criterio di "ubicazione ragionata" dei punti di indagine, il piano di caratterizzazione in oggetto prevede la realizzazione di



trentuno ulteriori sondaggi geognostici spinti fino alla profondità della frangia capillare (2 – 3 m dal p.c.), ad eccezione di tre di questi, che saranno attrezzati a piezometro e quindi saranno spinti fino alla profondità di 15 m dal p.c.. Tali piezometri andranno così ad implementare la rete di monitoraggio già esistente (che comprenderà quindi 16 piezometri in tutto).

Il PdC prevede, per ogni sondaggio, il prelievo di un campione di terreno superficiale (tra 0,0 e 1,0 m dal p.c.), un campione della frangia capillare, più un eventuale campione intermedio.

Sui campioni di terreno viene proposto il seguente set analitico:

- Idrocarburi pesanti (C>12);
- IPA;
- BTEXs
- Formaldeide;
- Acetaldeide;
- Pentaeritrite
- Amianto (solo per i campioni C01, C02, C19, C29, C30, situati nella zona in cui sono già stati rinvenuti campioni non conformi per tale parametro);

Per il campionamento della falda viene previsto il prelievo di 16 campioni di acqua sotterranea da sottoporre ad analisi secondo il seguente set:

- Idrocarburi tot.;
- IPA;
- Metalli (As, Cd, Cr^{TOT}, Ni, Hg Pb, Cu, Zn);
- BTEXs;
- Formaldeide
- Acetaldeide;
- Pentaeritrite;

CONSIDERAZIONI

Gli studi e le indagini preliminari effettuati dal Consulente hanno permesso di delineare un modello concettuale preliminare del sito potenzialmente contaminato, evidenziando i seguenti aspetti:

Lo stato di potenziale contaminazione del sito in oggetto è dovuto alla presenza di sostanze inquinanti sia nella matrice "terreno insaturo" che nella matrice "acque sotterranee".

Nel terreno insaturo la non conformità rispetto alla csc di cui alla tabella 1 - colonna B (siti ad uso commerciale-industriale) - allegato 5 alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., riguarda il solo parametro amianto (in due soli campioni). La presenza di amianto è attribuita dai Consulenti alla probabile presenza di ballast ferroviario, composto da serpentinite, roccia che naturalmente contiene amianto.

Nel terreno vi è inoltre una diffusa presenza, in concentrazioni significative, di inquinanti sito specifici quali: Formaldeide, Acetaldeide e, in misura minore, Pentaeritrite.

Le acque sotterranee hanno evidenziato non conformità alle csc di cui alla tabella 2 - allegato 5 alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. per i parametri: As, Fe, Mn, Ni, IPA, e Idrocarburi tot. Le stesse appaiono inoltre diffusamente interessate dalla presenza degli stessi inquinanti sito specifici presenti nei terreni: Formaldeide, Acetaldeide e Pentaeritrite.

Queste tre sostanze non sono esplicitamente contemplate nelle tabelle dell'allegato 5 alla parte IV del D. Lgs. 152/2006. Tuttavia per la Formaldeide ed Acetaldeide esistono apposite indicazioni dell'Istituto Superiore della Sanità¹.

Per quanto attiene alla **Formaldeide**, sostanza cancerogena per l'uomo secondo l'International Agency for Research on Cancer (IARC), l'ISS ha proposto, su specifica richiesta nel 2006, i seguenti valori di riferimento (N. Protocollo AMPP/IA.12 22282 - 03/05/2006):

- Suolo ad uso residenziale/verde pubblico: 0.1 mg/kg;
- Suolo ad uso industriale/commerciale: 2 mg/kg;
- Acque sotterranee: 1 µg/L;

Per l'**Acetaldeide** (possibile cancerogeno per l'uomo secondo la IARC), l'ISS propone i seguenti valori (N. Protocollo AMPP/IA.12 65184):

- Suolo ad uso residenziale/verde pubblico: 11 mg/kg;
- Suolo ad uso industriale/commerciale: 23 mg/kg;
- Acque sotterranee: 1,7 µg/L;

Nessuna indicazione è stata trovata in merito alla Pentaeritrite nella banca dati dell'ISS.

Nel premettere che il piano delle indagini dovrà portare alla elaborazione del modello concettuale definitivo e quindi alla delimitazione della sorgente secondaria di contaminazione nel suolo/sottosuolo e nella falda, in conformità con quanto previsto dall'All.2, parte 4°, Titolo 5°, DLgs 152/06, e delle Linee Guida APAT/ISPRA del 2008, si evidenzia quanto segue:

come si evince dall'esame della documentazione progettuale prodotta (pagg 14 e 15 del piano di caratterizzazione e Allegato 3 - "Tabella di sintesi delle produzioni di Sito dal 1982", Allegato 5 - "Tabella riassuntiva prodotti chimici pericolosi"), le attività che si svolgono, o che si sono svolte in passato (l'azienda ha iniziato la sua attività produttiva nel 1982), hanno comportato la gestione di numerose sostanze chimiche sia come prodotti finali che come materie prime o reagenti nei processi di produzione. Inoltre, la produzione è variata diverse volte nell'arco della storia aziendale e ciò ha comportato l'ampliamento progressivo degli impianti e delle strutture annesse con l'occupazione progressiva delle aree fino ad arrivare all'attuale consistenza edificatoria ed impiantistica raffigurata nelle tavole progettuali.

Tenendo presente quanto riportato nell'allegato 2 al Titolo V – Parte IV del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., ovvero che *"Le attività di caratterizzazione devono essere condotte in modo tale da permettere la validazione dei risultati finali da parte delle Pubbliche Autorità in un quadro realistico e condiviso delle situazioni di contaminazione eventualmente emerse"*, e che lo stesso allegato indica le modalità di selezione degli inquinanti da cercare:

"La selezione dei parametri dovrà avvenire essenzialmente sulla base seguente processo:

- *Esame del ciclo produttivo e/o dei dati storici del sito (processo industriale, materie prime, intermedi, prodotti e reflui generati nel caso di un'area industriale dimessa; materiali smaltiti nel caso di una discarica; prodotti coinvolti nel caso di versamenti accidentali, eventuali analisi esistenti, etc.), per la definizione di un "set standard" di analiti (sia per le analisi dei terreni sia per quelle delle acque sotterranee) concettualmente applicabile, nel corso delle indagini, alla generalità delle aree di interesse.*

- *Esame dello stato fisico, della stabilità e delle caratteristiche di reale pericolosità delle sostanze individuate nel "set standard" di analiti di cui al punto precedente per eseguire solo su queste la caratterizzazione completa di laboratorio;*
- *Nei punti distanti dalle possibili sorgenti di contaminazione si potrà inoltre selezionare un numero limitato di parametri indicatori, scelti sulla base della tossicità e mobilità dei contaminanti e dei relativi prodotti di trasformazione.*
- *Il percorso logico di cui sopra dovrà essere validato prima dell'inizio dei lavori con l'approvazione del Piano di Indagini presentato dal proponente. Si potrà valutare la possibilità e l'opportunità di modulare il piano analitico in funzione delle peculiarità delle varie sub aree di interesse, individuando set specifici."*

Si suggerisce alla CdS di chiedere una chiara esplicitazione del percorso logico che ha portato alla selezione del set analitico "sito specifico" proposto dai Consulenti, il quale comprende solo una parte delle numerose sostanze chimiche che negli anni sono state oggetto di produzione e/o gestione da parte della Ditta, con contestuale esclusione delle molte altre elencate negli elaborati del piano di caratterizzazione.

Si chiede inoltre per quale motivo non sono stati previsti sondaggi in corrispondenza dell'impianto formaldeide 1 , dell'impianto formaldeide 2 e del termodistruttore (rispettivamente n. 26, n. 59 e n. 55 in Tav. 3).

Si chiede per quale motivo nel set analitico proposto per le acque sotterranee (par. 6.4, pag. 59) tra i metalli non vengono inclusi il Fe e il Mn, che sono tra i parametri già risultati non conformi alle csc.



CITTÀ DI VERCELLI
SETTORE OPERE PUBBLICHE, PATRIMONIO, SMART CITY,
POLITICHE AMBIENTALI ED ENERGETICHE
Servizio Politiche Ambientali ed Energetiche

CONFERENZA DEI SERVIZI – 2° PARTE – DEL 19 LUGLIO 2017

VERBALE

Oggetto: POLIOLI S.P.A. IN CONCORDATO PREVENTIVO, STABILIMENTO IN VIA ETTORE ARA N. 48 VERCELLI – ANAGRAFE REGIONALE N. 02551 – VALUTAZIONE DEL DOCUMENTO “ADDENDUM AL PIANO DELLA CARATTERIZZAZIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 245 E 242 COMMA 3 DEL D.LGS. 152/2006 – STABILIMENTO POLIOLI S.P.A. DI VERCELLI – SELEZIONE ED INDIVIDUAZIONE DEI PARAMETRI DA RICERCARE SULLE MATRICI AMBIENTALI” DI LUGLIO 2017.

Premesso che:

- il giorno 10 luglio 2017 si è riunita la Conferenza dei Servizi, per la valutazione del documento “Piano della Caratterizzazione ai sensi degli articoli 245 e 242 comma 3 del D.lgs. 152/2006 – Stabilimento Polioli di Vercelli” di maggio 2017”, predisposto dalla Società TAUW Italia Srl con sede in Piazza Leonardo da Vinci n. 7 a Milano, su incarico della Ditta Polioli S.p.A. in Concordato Preventivo, con Sede Legale in Via Lorenzo Perosi n. 40 a Tortona (AL), Direzione in Viale Emilia n. 85 a Cologno Monzese (MI), Stabilimento in Via Ettore Ara n. 48 a Vercelli e trasmesso da Polioli S.p.A. con nota registrata al protocollo generale del Comune n. 24978 del 30/05/2017;
- nell’ambito della Conferenza dei Servizi del 10/07/2017, Provincia e ARPA hanno evidenziato la necessità di approfondire la scelta del protocollo analitico da utilizzare in fase di caratterizzazione in relazione alle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo aziendale;
- la Conferenza dei Servizi del 10/07/2017, valutata la richiesta della Provincia e di ARPA e sentite le proposte dei Consulenti, ritenendo fondamentale acquisire le integrazioni su tale aspetto, decide la sospensione della Conferenza per un aggiornamento della medesima in data 19/07/2017, dando la possibilità alla Ditta di integrare il “Piano della Caratterizzazione” con un’appendice che risponda alla richiesta relativa al protocollo analitico;
- la Ditta Polioli S.p.A. in Concordato Preventivo ha trasmesso, in data 14/07/2017 e registrato al protocollo generale del Comune n. 34913 del 24/07/2017, il documento “Addendum al Piano della Caratterizzazione ai sensi degli articoli 245 e 242 comma 3 del D.lgs. 152/2006 – Stabilimento Polioli S.p.A. di Vercelli – Selezione ed individuazione dei parametri da ricercare sulle matrici ambientali” di luglio 2017, predisposto dalla Società TAUW Italia Srl di Milano;

Via Quintino Sella n. 1 - 13100 Vercelli VC Tel. 0161/596.461-445 Fax 0161/596427

E-mail: ufficio.ambiente@comune.vercelli.it

PEC: protocollo@cert.comune.vercelli.it

<http://www.comune.vercelli.it>

Il giorno 19 luglio 2017 alle ore 14:30, presso il Settore Opere Pubbliche del Comune di Vercelli in Via Quintino Sella n. 1, 2° piano, si è riunita la Conferenza dei Servizi – 2° parte, per la valutazione del documento “**Addendum al Piano della Caratterizzazione**” ai sensi degli articoli 245 e 242 comma 3 del D.lgs. 152/2006 – Stabilimento Polioli S.p.A. di Vercelli – Selezione ed individuazione dei parametri da ricercare sulle matrici ambientali” di luglio 2017, predisposto dalla Società TAUW Italia Srl di Milano ;

Sono presenti alla riunione:

COMUNE di Vercelli:

Arch. Elena De Biasi – Istruttore Direttivo Tecnico, Responsabile del Servizio Politiche Ambientali
Ing. Bruno Barbera – Consulente Ambientale del Settore Opere Pubbliche

PROVINCIA di Vercelli:

Dott.ssa Paola Quarello – Istruttore Direttivo Tecnico Ufficio Bonifiche
Ing. Valentina Bonato – Istruttore Direttivo Tecnico Ufficio A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale)

ARPA – Dipartimento di Vercelli:

Dott.ssa Anna Maria Livraga – Dirigente
Dott. Davide Brusa – Funzionario Tecnico

ASL VC:

ASSENTE

ASSOCIAZIONE D'IRRIGAZIONE OVEST SESIA di Vercelli:

Geom. Daniele Zanotti – Funzionario
Geom. Enrico Lazzer – Tecnico

POLIOLI S.P.A. IN CONCORDATO PREVENTIVO:

Dott. Federico Ferlin – Amministratore Unico
Ing. Michele Aina – Direttore Stabilimento Polioli S.p.A. di Vercelli

SOCIETÀ TAUW ITALIA SRL di Milano, per conto di Polioli S.p.A. in Concordato Preventivo:

Dott. Alberto Riva – Consulente

Apres la seduta l'Arch. De Biasi, precisando che, nelle giornate di martedì 18/07/2017 e mercoledì 19/07/2017, si sono verificati problemi di funzionamento del protocollo informatico del Comune di Vercelli.

Inoltre, l'Arch. De Biasi precisa di sostituire l'Arch. Patriarca, che non ha potuto presenziare per sopraggiunti impegni istituzionali.

Viene data la parola al **Dott. Riva** della Società TAUW Italia Srl di Milano, Consulente per conto di Polioli S.p.A. che, tenendo conto delle conclusioni della prima parte della Conferenza dei Servizi del 10/07/2017, illustra dettagliatamente i criteri che hanno portato alla scelta finale del protocollo analitico.

Inoltre, ha accolto la richiesta di aggiungere un punto di sondaggio in corrispondenza dell'area di produzione della Formaldeide, allegando la nuova tavola dei sondaggi, più alcuni commenti sui materiali di riporto.

Per quest'ultimo aspetto, precisa che, essendo il sito pavimentato e rimanendo i materiali in posto, non viene ritenuto necessario procedere con le verifiche richieste dalla Provincia.

Il Dott. Ferlin, Amministratore Unico Polioli S.p.A. afferma che sui metodi analitici non c'è uniformità e ci sono contraddizioni sui limiti di rilevabilità.

La Dott.ssa Quarello della Provincia esprime parere favorevole alla documentazione prodotta e concorda anche per le considerazioni sul materiale di riporto, fatto salvo diverso parere ARPA. Le altre indicazioni, che erano contenute nel parere depositato per la precedente Conferenza dei Servizi, vanno inserite come prescrizioni.

La Dott.ssa Livraga di ARPA afferma che sono stati verificati i documenti (primo e secondo).

In linea di massima si concorda con i criteri adottati da Polioli S.p.A.,

Esprime il dubbio legato agli Aldeidi che propone di ricercare tutti, compresi quindi l'Isobutiraldeide e la Normalburiraldeide.

Chiede inoltre se sia stata verificata l'assenza di valore Istituto Superiore di Sanità (ISS) nonché l'assenza di metodiche analitiche.

Suggerisce, inoltre, di usare come marker (marcatore) (controllo): Acetaldeide e Formaldeide.

L'Ing. Aina sostiene che il metodo esiste e concorda di utilizzare Acetaldeide e Formaldeide come marker.

La Dott.ssa Livraga afferma che sarebbe meglio fare le analisi su tutte le Aldeidi in falda.

Il Dott. Ferlin teme interferenze tra i picchi.

La Dott.ssa Livraga chiede che siano verificate tutte, anche per evitare di sommare cose diverse.

Il Dott. Riva precisa che era un dubbio anche di TAUW per la falda.

La Dott.ssa Livraga concorda per i parametri proposti per la falda aggiungendo la conducibilità.

Il Dott. Riva precisa che è prevista.

La Dott.ssa Livraga chiede che venga indicato nei Rapporti di Prova. Inoltre, osservando la localizzazione dei piezometri si riscontra che una zona ne è priva.

Quindi, **la Dott.ssa Livraga** chiede di aggiungere un piezometro utilizzando uno di quelli che sono previsti come sondaggi nuovi, ad esempio il 31.

Il Dott. Riva, tenuto conto che i dati di ingresso sono noti, dichiara che può avere senso il 31 e che può essere utile anche per l'Analisi di Rischio.

Il Dott. Ferlin conferma che il 31 sarà attrezzato a piezometro.

La Dott.ssa Quarello chiede ad ARPA di eseguire circa il 10% dei campioni.

La Dott.ssa Livraga ritiene importante avere le date, in quanto per problemi organizzativi è opportuno almeno 15 gg. lavorativi prima.

Il Dott. Riva chiede quali analisi esegue il Laboratorio ARPA.

La Dott.ssa Livraga dubita che si possano fare analisi sulle Aldeidi, mentre sulle acque si tratta di set standard. Sui terreni deve informarsi.

La Dott.ssa Quarello chiede se ARPA voglia conoscere i metodi analitici utilizzati dal laboratorio di parte.

La Dott.ssa Livraga sostiene che sarebbe opportuno.

Il Dott. Ferlin afferma che non è detto che il metodo sia lo stesso di quello utilizzato da ARPA.

Il Dott. Riva sostiene che se il metodo pubblico è diverso, i Laboratori accreditati non possono introdurre un nuovo metodo.

La Dott.ssa Livraga precisa che può capitare che personale ARPA acceda ai Laboratori privati per verificare i metodi. In alcuni casi, quali il C<12, i risultati possono cambiare a seconda del metodo.

La Conferenza dei Servizi dà atto che:

- **per le sostanze** per le quali non sono state individuate Concentrazioni Soglia di Contaminazione di riferimento di cui alle Tabelle 1 e 2 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta al D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i, i valori di concentrazione limite accettabili sono quelli ricavati adottando quelli indicati per le sostanze tossico logicamente più affini, come individuati dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e pubblicati nella propria banca dati on line;
- **per le sostanze** che non sono presenti nella banca dati dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), si demanda alla Regione Piemonte la richiesta, nei confronti dell'Istituto medesimo, dell'individuazione dei relativi limiti accettabili;

La Conferenza dei Servizi prescrive alla Società Polioli S.p.A.:

- **che l'attività** di caratterizzazione dovrà svolgersi nel rispetto delle indicazioni di cui all'Allegato 2 al Titolo V Parte Quarta del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i;
- **di verificare** l'idoneità del depuratore aziendale a trattare il maggior volume d'acqua ed il relativo carico inquinante, proveniente dell'impianto di emungimento attivato nei n. 4 piezometri come Messa in Sicurezza d'Emergenza (MISE);
- **di trasmettere** la comunicazione di potenziale contaminazione alla PREFETTURA, ex art. 304 del D.lgs. n. 152/2006;
- **di integrare** le indagini sulle acque di falda anche in area esterna al sito industriale, allo scopo di definire l'estensione del pennacchio di contaminazione, nonché l'efficacia degli interventi di Messa in Sicurezza d'Emergenza (MISE). Nel merito potrà essere prioritariamente verificata la presenza di pozzi in direzione del deflusso della falda, da sottoporre a verifica analitica, in assenza dovranno essere realizzati nuovi piezometri.
- **la trasmissione** di comunicazioni preventive, circa lo svolgimento di tutte le operazioni di caratterizzazione; in particolare la realizzazione dei piezometri dovrà avvenire nel rispetto delle modalità indicate dalla Provincia; prima di procedere al monitoraggio della falda per nuovi piezometri si dovrà attendere 8-10 giorni e i campionamenti dovranno essere comunicati con preavviso di almeno 15 gg. lavorativi;
- **di svolgere**, nelle more della predisposizione dell'Analisi di Rischio Sito Specifica, n. 2 campagne di monitoraggio della falda da tutti i piezometri presenti, compresi quelli di nuova realizzazione, a distanza di tre mesi l'una dall'altra;
- **di attrezzare** il sondaggio C31 a piezometro.

In conclusione, la **Conferenza dei Servizi APPROVA il documento "Piano della Caratterizzazione ai sensi degli articoli 245 e 242, comma 3, del D.lgs. 152/2006 – Stabilimento Polioli di Vercelli" di maggio 2017**, predisposto dalla Società TAUW Italia Srl di Milano, su incarico della Ditta Polioli S.p.A. in Concordato Preventivo, **come integrato con il documento**, successivamente trasmesso in data 14/07/2017 e registrato al protocollo generale del Comune n. 34913 del 24/07/2017, **"Addendum al Piano della Caratterizzazione ai sensi degli articoli 245 e 242 comma 3 del D.lgs. 152/2006 – Stabilimento Polioli S.p.A. di Vercelli – Selezione ed individuazione dei parametri da ricercare sulle matrici ambientali"** di luglio 2017 e, nell'osservanza delle prescrizioni presenti nel parere della PROVINCIA (prot. Provincia n. 19696 del 10/07/2017 - prot. Comune n. 32367 del 10/07/2017), fatto salvo quando diversamente definito nel corso della Conferenza dei Servizi, oltre le richieste di ARPA, anch'esse a verbale.

La Conferenza dei Servizi termina alle ore 15:40.

Allegati: Foglio presenze.

**IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO POLITICHE AMBIENTALI
ARCH. ELENA DE BIASI**

Oggetto: STABILIMENTO POLIOLI S.P.A. VIA ETTORE ARA N. 48, VERCELLI - ANAGRAFE REGIONALE N. 02551 - PIANO DELLA CARATTERIZZAZIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 245 E 242, COMMA 3, DEL D.LGS. 152/2006 - CONFERENZA DEI SERVIZI - 2° PARTE.

Data: 19 LUGLIO 2017

PRESENTI:

N°	Nominativo	Ente	Qualifica	Parere			Firma
				favorevole	non favorevole	favorevole con prescrizioni	
1	LIVORCA ANTONIARMINA	ARBA DIS ONE	DIRIGENTE	-	-	-	Am Jany
2	BRUSA DAVIDE	ARPA D.I.N.E	TECNICO	-	-	-	David Brusa
3	PAOLA CANTREUO	PROVINCIA	TECNICO	-	-	-	Paola Cantreuo
4	VALENTINA BONATO	PROVINCIA	TECNICO	-	-	-	Valentina Bonato
5	ENRICO LAZZEL	A.I.O.S.	TECNICO	-	-	-	Enrico Lazzel
6	DANIELE ZAVONI	A.I.O.S.	FUNZIONARIO	-	-	-	Daniele Zavoni
7	AINA MICHELE	POVAV	DIR. STAB.	-	-	-	Aina Michele
8	FEDERICO ESTUMI	POVAV	AMM. UNICO	-	-	-	Federico Estumi
9	ALBERTO RIVA	TAUV	CASIERE RIVA	-	-	-	Alberto Riva
10	FEDERICA DEBBIAS	COMUNE DI VERCELLI	TECNICO	-	-	-	Federica Debias
11	BRUNO BARBERA	COMUNE VC	CONSULENTE	-	-	-	Bruno Barbera
12							